

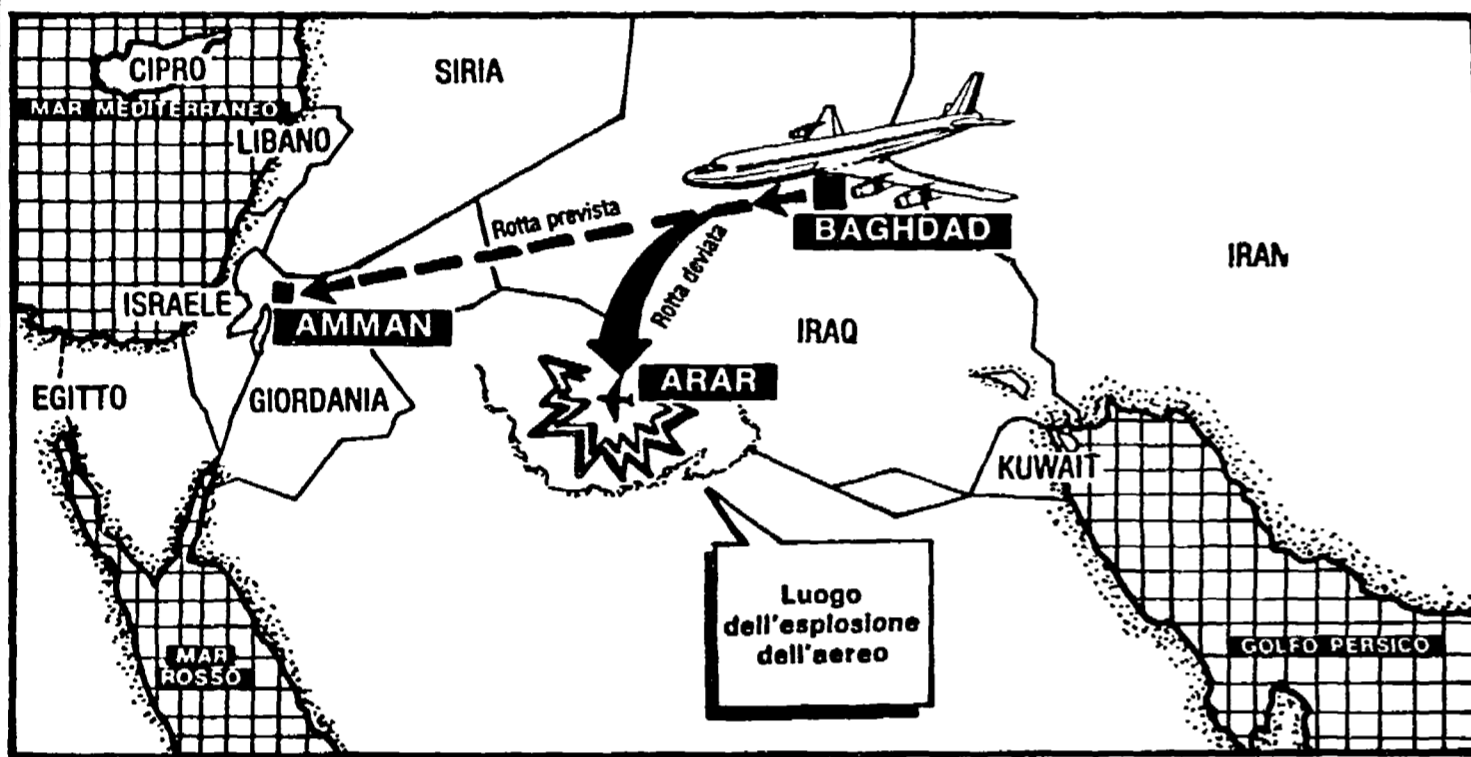
# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Assalto al jet irakeno del volo Baghdad-Amman

## Un massacro nel cielo Battaglia sul Boeing sessantadue i morti

Terroristi lanciano bombe, l'aereo si schianta a terra - Rivendicazione e smentita della «Jihad islamica», poi si attribuisce la responsabilità al «Movimento islamico irakeno»



Sessantadue morti e numerosi feriti sono il pauroso bilancio (il più alto mai verificatosi nel corso di un dirottamento) della vera e propria battaglia esplosiva il giorno di Natale a bordo di un Boeing 737 irakeno in volo da Baghdad ad Amman. Il jet è stato preso d'assalto da terroristi (la «Jihad islamica» ha prima rivendicato la paternità dell'attentato e poi ha smentito e infine, il «Movi-

mento Islamico rivoluzionario-branca caucasica» ne ha assunto la responsabilità) i quali hanno lanciato due bombe a mano. C'è stata una sparatoria con gli agenti della sicurezza irakena, l'aereo ha preso fuoco ed ha cominciato a scendere in picchiata. Il pilota ha tentato disperatamente un atterraggio di emergenza nell'aeroporto di Arar, in Arabia Saudita, ma il velivolo si è

schiantato fuori della pista ed è poi esploso. Due dirottatori sono morti, altri due sarebbero stati feriti e si troverebbero ora nelle mani delle autorità saudite. Con questo tragico episodio, la guerra Iran-Irak si estende anche al cielo, coinvolgendo i voli civili. Intanto sul fronte dello Shatt-el-Arab infuriano i combattimenti in seguito alla nuova offensiva iraniana, bloccata dal contrattacco delle forze irakena. A PAG. 3

L'Unità intervista Sakharov nella sua abitazione di Mosca

## «Do atto a Gorbaciov...» Sta introducendo grandi cambiamenti Andarmene? No, non voglio emigrare

Auspica la liberazione di «tutti i prigionieri d'opinione» - L'incontro con lui e la moglie al n. 48 di via Chkalova mentre sta per recarsi agli studi della tv sovietica per interviste in diretta con gli Stati Uniti



MOSCA — Il fisico sovietico Andrei Sakharov

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — Compongo il numero del telefono di Andrei Sakharov, quello vecchio, di 7 anni fa, che mi ha dato un amico sovietico che lo conosce bene. Ma risponde una voce di donna un po' atizzata. Non sono il primo che batte questa strada. Molti dei corrispondenti stranieri che non sono tornati nel loro paese per festeggiare il Natale e l'anno nuovo devono aver già provato. Ma il numero non è più quello. Non resta che andare direttamente in via Chkalova, al numero 48/b, un vecchio palazzo staliniano, tetto e imponente all'esterno ma pensato per quelli che contano e quindi comodo e spazioso all'interno. Sulla porta, anzi sul campanello, c'è un biglietto.

«Non suonate prima delle 18. Non apro». Laconico ma efficace. Aspetto sulla porta. Poco dopo arrivano due giornalisti americani. Mancano non molti minuti all'ora limite. Sakharov sta per uscire — scopro da loro — alla volta degli studi televisivi di Ostankino, dove sarà intervistato in successione da due delle più importanti catene televisive americane. In diretta via satellite? chiedo stupito. Proprio così, rispondono i due colleghi. Le autorità sovietiche hanno dato l'autorizzazione? Certo, tutto a posto, nessun problema. E già una notizia clamorosa. Fino a ieri una tale possibilità non sarebbe stata neppure immaginabile. A numerose tv era stato vietato concretamente di effettuare trasmissioni analoghe via satellite. Chi prendeva interviste con i dissidenti poteva certo mandarle fuori via aereo. Mai però attraverso Teter, in diretta, con le apparecchiature della televisione sovietica.

Susanna Ronconi e altre nove

## Ex terroriste a passeggio per Torino

Una giornata di libertà in compagnia dei magistrati - Dopo il teatro l'aperitivo al bar

Dalla nostra redazione  
TORINO — Un pomeriggio a teatro, l'aperitivo in un bar del centro e poi tutti a casa per cena. Si direbbe un tranquillo programma per queste giornate di festa, un modo per sfuggire alla frenesia collettiva delle compere natalizie. Invece è stato un avvenimento eccezionale, di grande valore umano ma tutt'altro che tranquillo. Ha avuto infatti per protagoniste l'exastolana Susanna Ronconi ed altre nove ex-terroriste «Brigate Rosse» e di «Prima Linea». E la «casa» da cui sono uscite e rientrate sono le carceri «Nuove» di Torino.  
Per la terza volta in Italia è stata applicata la «libera uscita» di gruppi di detenuti prevista dalla legge Gozzini dello scorso 10 ottobre. Nei due casi precedenti, quello di Cremona dell'11 dicembre e quello di Parma del 21 dicembre, ne avevano beneficiato detenuti comuni. A Torino invece i due magistrati che hanno firmato il permesso (il giudice di sorveglianza dott. Fabrizio Pironi ed il sostituto procuratore dott. Vittorio Russo) si sono assunti la responsabilità di lasciar uscire dieci donne fra i 25 ed i 35 anni condannate a

pene pesantissime per reati di terrorismo, anche se si sono «dissociate» dai loro complici. Oltre a Susanna Ronconi, che deve scontare l'ergastolo, c'era per esempio Silvia Tosi, condannata a 30 anni.  
Naturalmente il permesso non è stato rilasciato a cuor leggero. C'è stato il parere favorevole del direttore degli istituti di pena torinesi dott. Giuseppe Surdi. E c'era soprattutto un lavoro di risocializzazione dei detenuti avviato da mesi per iniziativa della Regione Piemonte. Una funzionaria regionale, Chiara Veglia, aveva coinvolto le politiche del cosiddetto «gruppo omogeneo» in un'attività di cultura teatrale. Una compagnia, la cooperativa Teatro Zeta, aveva condotto tre stagioni di rappresentazioni in carcere, organizzato dibattiti e proiezioni. Il regista, Pier Giorgio Gilli, aveva suggerito alle detenute un originale modo espressivo per drammatizzare il proprio vissuto: trasferire esperienze e sensazioni in maschere di cartapesta che esse stesse avrebbero

Michele Costa  
(Segue in ultima)

Il maltempo ha imperversato ovunque ma si prevede un rapido miglioramento

## In tutta Italia un Natale sotto zero

### Affonda una nave 3 morti, 5 dispersi

Il freddo è stato il grande protagonista delle feste natalizie. Il gelo ha stretto in una morsa tutte le regioni, dal Nord al Sud. La neve, ancora scarsa sull'arco alpino è invece scesa abbondantemente sull'Appennino centrale e al Sud: nevicate, infatti, alle porte di Palermo, a Sassari, alla periferia di Cagliari, a Bari, Brindisi e Lecce.  
Le pessime condizioni atmosferiche (il mare a forza 9 e un violento temporale) hanno contribuito la sera di Natale all'affondamento di una nave-carretta nel golfo di Cagliari. Tre i morti, cinque i dispersi e dieci i naufraghi ora ricoverati negli ospedali della Sardegna. La «Stainless Trader», battente bandiera cipriota e con un equipaggio quasi interamente sud-coreano, era partita una settimana prima dal porto di Ravenna, dove era ferma da un anno e mezzo. Aveva caricato a Portovesme 3.200 tonnellate di acido solforico che doveva trasportare fino in Turchia. Al largo del golfo di Cagliari la tragedia: la nave si era trovata in difficoltà già nel pomeriggio, ma il capitano aveva lanciato l'Sos solo alle 20 di sera.



PALERMO — Strade e campi innevati alle porte del capoluogo siciliano

I SERVIZI ALLE PAGG. 5 e 6

Durissimo attacco al presidente Usa

## Reagan non piace più al quotidiano dc: «Politica da western»

ROMA — «È meglio essere una democrazia del consenso ottenuto attraverso la partecipazione e la mediazione, che una democrazia che inciampa periodicamente sui suoi Watergate e «frangiate». Così scrive sul «Popolo» di oggi il direttore Paolo Cabras, in un articolo di fondo dove gli avvenimenti americani sono motivo per rilievi di asprezza inconsueta alla politica reaganiana e sono anche lo spunto per trasparenti polemiche in chiave interna, verso alleati di governo.  
Le vicende degli Stati Uniti dovrebbero rappresentare — afferma il quotidiano della Dc, alludendo ai socialisti — un insegnamento per politici nostrani che esprimono questo bisogno del padre, che sognano presidenziali-

smi all'italiana, e che «hanno voglia di elezione diretta del capo dello Stato». Cioè, di introdurre un «meccanismo» che si rivela così «impacciato» nel gestire una società come quella americana, che — non conosce il pluralismo partitico esuberante del nostro paese e ha una visione tanto scarsificata e pragmatica della realtà politica». Comunque, aggiunge Cabras, questo sistema «non potrebbe funzionare in Italia se non con strappi e fratture che impoverirebbero il tessuto democratico». Il nostro paese infatti non ha bisogno di «un potere solitario», bensì di «processi decisionali e di controlli democratici e trasparenti, di indicazioni chiare sui programmi e sulle ali-  
(Segue in ultima)

Nell'interno

## Per il caso Vanunu Israele dice: «All'Italia spiegheremo tutto»

Sul caso del tecnico atomico Mordechai Vanunu, probabilmente rapito a Roma dal servizio segreto israeliano e riportato in patria, il governo di Tel Aviv ha fatto sapere, ieri, che fornirà le spiegazioni richieste da quello italiano. Alcuni giornali hanno intanto attaccato Craxi definendolo un «non amico».

## Libero uno sciopero francese a Beirut, 4 ancora prigionieri

Aurel Cornica, il tecnico televisivo francese prigioniero da febbraio degli estremisti islamici in Libano, è stato liberato mercoledì ed è giunto a Parigi il giorno di Natale, accolto dalla moglie e dal primo ministro Chirac. Altri quattro francesi sono ancora in mano ai terroristi.

## Francia, treni sempre bloccati Uno sciopero senza sindacati

Nono giorno di sciopero dei treni in Francia. È un disastro, non solo per le ferrovie, ma per albergatori, commercianti, viaggiatori. I sindacati sono stati scavalcati. Dirigono l'agitazione comitati di coordinamento di base e che fanno capo a un coordinamento nazionale.

## Finalissima di Coppa Davis: parità dopo i primi singolari

È finita in parità la prima giornata della finalissima di Coppa Davis di tennis tra australiani e svedesi. Pat Cash ha battuto un po' a sorpresa Edberg, mentre Pernfors ha liquidato McNamee. Nella notte si è giocato il doppio che avrà probabilmente un peso decisivo per l'aggiudicazione della Coppa.

Mentre esplose la stagione turistica, 849 casi gravi

## Adesso il Brasile «scopre» l'Aids E il paese dell'allegria ha paura

Dal nostro inviato  
RIO DE JANEIRO — Carlos Alberto Correia, 17 anni, ricoverato in un ospedale di Florianópolis per una lieve malattia venerea, si è impiccato domenica scorsa. Aveva visto morire di Aids il suo compagno di camera ed era convinto di essere spacciato anche lui. Qualche giorno prima, in gran segreto, è ridotto a tentare una cura solo all'ultimo stadio, ha nascosto il suo male a tutti, ma c'è anche un pasticcio non meglio chiarito di un ospedale che non lo ha voluto accettare. Silenzio assoluto invece per tre morti appartenenti all'esercito a Rio. Il tutto è

coperto da segreto militare, il comando fa sapere che la situazione nelle forze armate è sotto controllo anche perché non di sono né omosessuali né tossicodipendenti, ma le tre armi parteciperanno al programma speciale che dal prossimo mese verrà lanciato in tutto il Brasile per rinforzare e prevenire il morbo. Intanto le informazioni su come la campagna nazionale sarà impostata e condotta — le riunioni sono in corso e dureranno presumibilmente diversi giorni — pare che i soldi ancora non siano stati stanziati, si dice che verrà usato lo spazio televisivo di 10 minuti riservato alle comunicazioni della presidenza della repubblica e che verrà lanciato e diffuso un libricino e un manuale tecnico per i sanitari.

Di certo in questi giorni la grande paura ha preso il Brasile. Tutti i giorni su tutti i giornali, tutte le settimane su tutte le riviste campeggiano titoli sull'Aids. Come si cura in Inghilterra, che vaccino si sperimenta in Francia, l'Italia che la definisce flagello del secolo, e il Brasile che all'improvviso, dopo quattro anni di accurata rimozione, si scopre il terzo paese del mondo — dopo gli Stati Uniti e Francia — afflitto dal male. Con una situazione sanitaria disastrosa, una ricerca ben altrimenti orientata, pregiudizi da terzo mondo. Secondo e Primo mondo tutti allegramente riuniti. In ottobre il ministero della salute ha calcolato 894 casi, San Paolo e Rio de Janeiro in testa. «A questo ritmo — ammette Lair Guerra de Macedo, bionchmica, coordinatrice nazionale del programma di preven-

zione e controllo dell'Aids — alla fine dell'86 saremo a quota mille. E parliamo di casi gravi, stadi già avanzati». E la gente che pensa? Bombardata — ma in questo tutto il mondo è paese — da informazioni frammentarie e incomplete, reagisce in modo spaventato e inconsulto. A Rio il 97% degli abitanti ha sentito parlare di Aids, meno del 30% ne sa qualcosa dal punto di vista della trasmissione, ma nientemeno che il 42% ha già deciso che gli omosessuali dovrebbero essere isolati dal consorzio umano e rinchiusi in appositi ghetti. È il risultato di una ricerca commissionata in questi giorni dal quotidiano «Journal do Brasil». L'indagine ha anche rivelato che

Maria Giovanna Maglie  
(Segue in ultima)

«La grande trasformazione che sta avvenendo è la glasnost (trasparenza, ndr). Prima non ce n'era per niente. Oggi è un cambiamento importantissimo che promette molto per il futuro. Un cambiamento indispensabile per una società che voglia vivere in buona salute e una condizione essenziale per altri cambiamenti. È una cosa che apprezzo molto e di cui si deve dare atto a Mikhail Gorbaciov». Si ferma un attimo come per raccogliere le idee. «Del resto — continua — era una necessità storica per il nostro paese». E riprende il suo tema sui diritti umani: «Bisognerebbe che tutti i prigionieri per reati d'opinione venissero liberati. La sorte di molti di loro mi preoccupa moltissimo». Gli chiedo allora che cosa intende fare lui, Andrei Sakharov, in questo momento. Come se intendesse utilizzare la «trasparenza» gorbacioviana. Lei sarebbe ora disposto a sostenere le sue posizioni su giornali e riviste sovietiche? Ci ha pensato? «Se mi si garantisce che viene pubblicato ciò che io scrivo, saluterò questo come

Giulietto Chiesa  
(Segue in ultima)

Non reggono le critiche alla proposta Pci

Le buone ragioni per un Parlamento di una sola Camera

di GIANNI FERRARA

La riforma del Parlamento ha trovato, finalmente, l'adesione...

È merito del partito comunista aver determinato le condizioni politiche...

La separazione del Parlamento in due parti può essere giustificata...

ideologie e le scelte istituzionali di epoche lontane...

Il processo di modernizzazione e di razionalizzazione democratica...

La separazione del Parlamento in due parti può essere giustificata...

riformatore massiccio. L'esperienza regionale, specie nel Mezzogiorno...

3) C'è chi vuole offrire al bicameralismo una qualche motivazione...

fronti del monocameralismo. Lo si esprime evocando lo spettro del governo...

Si critica il monocameralismo perché si teme che esso travolga il potere...

potere comporta e contiene. Il reaganismo istituzionale ha rivelato la sua natura...

5) È certo che la riforma monocamerale del Parlamento, essenzialmente...

Dopo il caso del tecnico atomico israeliano rapito dal «Mossad» a Fiumicino

L'Italia troppo indifesa di fronte alle spie

Ora Israele annuncia: «Vi spiegheremo tutto»

Nel frattempo alcuni giornali di Tel Aviv attaccano Craxi e il governo italiano - Mordechai Vanunu «punito» in cella

ROMA - Sul caso di Mordechai Vanunu, il tecnico atomico...

nonostante la giornata festiva, la Procura della Repubblica ha deciso di aprire ufficialmente una inchiesta sul «caso».



Qui sopra Mordechai Vanunu. Nella foto piccola, Mordechai Louk, l'uomo ritratto in un baule a Fiumicino...

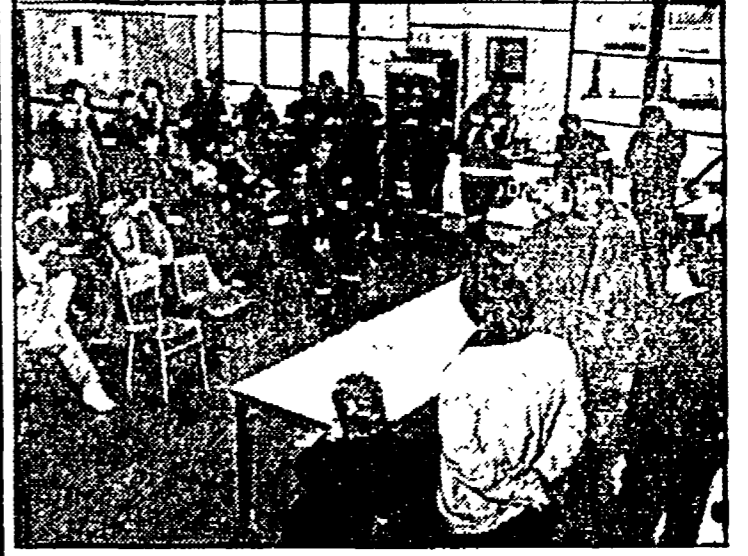


Minacce all'Italia: «Faremo saltare un municipio»

Un gruppo terrorista arabo aveva annunciato un attentato prima di Natale

ROMA - «Ridurremo le strade italiane come quelle francesi e allora il governo italiano sarà unico responsabile del sangue del popolo italiano...

Secondo gli inquirenti in nucleo che ha firmato il comunicato potrebbe essere una «derivazione» delle ben più note «Cellule rivoluzionarie arabe»...



«Siamo vigili del fuoco in servizio il giorno di Natale, presso la sede di Roma. Per noi anche i giorni festivi sono giorni di lavoro».

In programma per il 9 gennaio

Cgil: le condizioni per revocare lo sciopero del pubblico impiego

Martedì sbloccata la trattativa statale per la parte economica ma restano problemi sugli aspetti normativi

ROMA - Non c'è alcun pezzo di carta firmato, ma l'accordo sembra più lontanissimo. Almeno sulla parte economica.

Soprattutto questa seconda ipotesi, lo si è già detto, ha trovato il consenso del sindacato (o almeno una parte di esso)...

Ma si tratta di dettagli. Problemi più grossi, invece, si prevedono per la «parte» normativa del contratto.

Stefano Bocconetti

A Roma guerra tra i «servizi» di mezzo mondo

Il caso dell'uomo «nel baule» fece capire a che punto si era arrivati - Le «deviazioni» di Sifar, Sid e Sismi - I misteri dell'attentato al Papa - Per chi «lavorava» Agca? - Uccisi i rappresentanti dell'Olp - Giornalisti sovietici rapiti a Roma ricomparsi a Washington

ROMA - Capitale di spie, città di intrighi nazionali e internazionali. Roma, da anni, ha rubato il primato di Berlino e di Istanbul.

L'altro motivo che ha posto Roma al centro dell'interesse di tante spie, dal dopoguerra ad oggi, è il traffico di armi.

Poi vengono tutte una serie di altri casi «misteriosi». Per quasi nessuno è mai stato possibile andare sino in fondo.

Il 6 ottobre del 1975 qualcuno sparò, sempre a Roma, all'autorevole oppositore del dittatore Pinochet Bernardo Leighton che sfuggiva alla morte.

Wladimiro Settimelli

Massacro nel cielo



Il drammatico racconto dei passeggeri scampati. Disperato tentativo di atterraggio, poi lo schianto. Due pirati uccisi, altri due feriti e catturati. Rivendicazione e smentita della «Jihad islamica». Scambio di accuse e smentite fra Baghdad e Teheran

È il dirottamento più tragico

«Ho visto un uomo lanciare una bomba, l'aereo bruciava, si sentivano spari»

Nostro servizio AMMAN — La parte posteriore dell'apparecchio era in fiamme e la cabina piena di fumo. Dall'alto sono scese le maschere a ossigeno: le abbiamo indossate, dopo di che l'aereo ha preso a sbandare e ha cominciato a scendere in picchiata. L'impatto col suolo è stato molto violento e le poltrone sono state scardinate; la fusoliera si è spezzata in due tronconi. Questa la drammatica ricostruzione della fase finale del dirottamento di un Boeing 737 irakeno, così come l'ha raccontata l'ex ministro degli Interni giordano Suleiman Aarar, che era fra i passeggeri e che è scampato alla tremenda avventura.



AMMAN — Al centro, nella foto, l'ex ministro degli Interni giordano Suleiman Aarar, scampato al massacro nel boeing

L'aereo era in volo fra Baghdad e Amman ed è stato dirottato mentre era nel cielo dell'Arabia Saudita. C'è stata a bordo una vera e propria battaglia, prima che l'aereo si schiantasse al suolo mentre il pilota tentava un disperato atterraggio di emergenza. Il tremendo bilancio è di 62 morti (secondo le autorità saudite, 65 secondo quelle giordane) e una trentina di feriti, su 107 persone che erano a bordo: si tratta del più alto numero di vittime mai avutosi in un dirottamento (quello di un jet egiziano a Malta, nel novembre dell'anno scorso, causò 60 morti). Il dirottamento è stato rivendicato da varie organizzazioni, ma la rivendicazione cui le autorità danno maggiore credito è quella della «Jihad islamica», l'organizzazione terroristica che opera dal Libano e che dal 1983 ha già messo a segno una serie impressionante di sanguinosi attentati.

E adesso la «Jihad islamica» è scesa sul campo di battaglia

Torna a far parlare di sé, (anche se c'è il punto interrogativo di una smentita) con il tragico dirottamento del Boeing irakeno, l'organizzazione della «Jihad (o guerra santa) islamica», la più misteriosa e la più micidiale (stando ai risultati) fra le organizzazioni terroristiche che agiscono sulla scena mediorientale. E torna a far parlare di sé con un'azione che la «Jihad islamica» definisce «una delle più grandi vittorie del conflitto Iran-Irak che sembra dunque confermare concretamente un suo diretto rapporto con il regime di Teheran, o quanto meno con l'establishment dell'islamismo islamico irakeno». Da Teheran, naturalmente, smentiscono tutto: sia la responsabilità specifica nel dirottamento, sia la «partecipazione» nel controllo del gruppo terroristico. Smentita certo d'obbligo, quale che sia la sostanza effettiva delle cose, ma smentita che trae alimento anche da quell'alone di mistero di cui l'organizzazione è circondata. Invitate la struttura (o la realtà) stessa della «Jihad». Se è infatti indubbio il richiamo «ideale», se così si può dire, fra tutte le azioni terroristiche compiute nel nome della «Jihad» e l'integralismo scita sostanzialmente nel regime irakeno, nessuno è in grado di dire che cosa sia in realtà l'organizzazione che opera dal Libano e l'interrogativo riguarda non soltanto il volto organizzativo e l'identità politica e addirittura religiosa dei suoi aderenti (si, anche religiosa, perché c'è chi ritiene che la «Jihad» abbia una struttura «interconfessionale» e «paragruppi quindi integralisti sia dell'ala «eretica» scita sia di quella «ortodossa» sunnita), ma investe addirittura la sua stessa esistenza. Fra gli esperti di terrorismo mediorientale, infatti, circola anche l'ipotesi che la «Jihad islamica» sia soltanto una etichetta, una copertura formale dietro la quale agiscono altre organizzazioni ed altri gruppi (come gli integralisti libanesi «Hizballah» e i parassiti francesi a Beirut (rispettivamente, 241 e 58 morti)). Resta il fatto che l'attività della «Jihad islamica», chiunque sia a nascondersi dietro questo nome, è stata finora indirizzata su un duplice binario: l'attacco agli interessi occidentali (e in primo luogo americani) in Medio Oriente e la minaccia contro la stabilità di tutti i regimi arabi moderati (e dunque filo-occidentali) della regione del Golfo.

saudita, sono entrati in azione i dirottatori. Sul loro numero c'è ancora incertezza: alcune fonti parlano di due, entrambi uccisi; altre invece di quattro, due dei quali, feriti, sarebbero in un ospedale saudita. Sembra accertato (così in ogni caso affermano i fonti ufficiali di Baghdad) che i pirati viaggiassero con passaporti libanesi e fossero giunti a Baghdad con un volo proveniente dalla Jugoslavia. Quel che non si riesce a capire è come abbiano portato a bordo le armi, dato che l'isola di Baghdad e i controlli sono severissimi e ai passeggeri non è consentito portare bagaglio a mano, ma solo i documenti personali di viaggio.

Come che sia, all'improvviso — è ancora l'ex ministro giordano Suleiman Aarar che parla — si è visto un uomo con una bomba in mano alzarsi di scatto e correre verso la cabina di pilotaggio. Tre agenti dei servizi di sicurezza gli sono balzati addosso, c'è stata una colluttazione, un altro testimone — Saeed Dado, anch'egli giordano — già a questo punto c'è stata una sparatoria, e il terrorista è stato colpito alla spalla destra e al braccio sinistro. Il terrorista e le due testimonianze coincidono — è riuscito a raggiungere la cabina di pilotaggio e a lanciarsi una bomba. «C'è stato — contabile — un altro tramonto, si ritrovano dalla cabina di pilotaggio delle grida, degli spari. Pochi momenti dopo c'è stata una seconda esplosione nella cabina di pilotaggio e la sezione di coda si è incendiata.

Tutta la drammatica sequenza, dall'inizio dell'azione dei terroristi fino all'impatto dell'aereo sul terreno sabbioso, ai bordi della pista dell'aeroporto di Arar in Arabia Saudita, è durata 20 minuti. Quando l'aereo si è spezzato — come riferivano all'inizio — si sono visti il comandante e il secondo pilota (parla ancora il passeggero Dado che era in prima classe, nella parte anteriore del jet) emergere dalla cabina di pilotaggio piena di fumo, con la faccia insanguinata; lo steward ha aperto l'uscita di emergenza e siamo saltati fuori. Qualche minuto dopo l'aereo è esploso. «Un assistente di volo — ha raccontato a sua volta l'ex ministro Aarar — ha tirato me e mio fratello da sotto le poltrone dove ci eravamo riparati durante la sparatoria, e ci siamo lanciati con lui giù dall'aereo... Eravamo giunti a 30 o 40 metri di distanza quando l'aereo è esploso in una palla di fuoco lanciando sedili e corpi mutilati tutto intorno». Quattro, come si è detto, le rivendicazioni. La prima è stata quella della «Jihad islamica» il cui anonimo portavoce, telefonando a un'agenzia di stampa a Beirut, ha detto che l'azione è stata compiuta insieme al partito «Dawa», espressione dell'opposizione clandestina islamica in Irak. Il portavoce della «Jihad» ha nuovamente chiesto la liberazione di 17 suoi elementi in carcere in Kuwait per gli attentati del dicembre 1983 ed ha ammonito la Francia a cessare di aiutare l'Irak. Un'altra telefonata è stata ricevuta, fatta sempre a nome della «Jihad» ha giudicato «falsa» la precedente rivendicazione. «Noi le accompagniamo sempre con prove» ha aggiunto l'anonimo interlocutore. Le altre rivendicazioni sono della «Organizzazione di azione rivoluzionaria», della «Organizzazione rivoluzionaria scita» e del «Movimento rivoluzionario islamico», sigle tutte sconosciute nella città libanese. «L'Irak da parte sua ha accusato i dirottatori di essere «agenti iraniani», mentre un portavoce di Teheran ha smentito l'implicazione (qualsiasi) iraniana aggiungendo: «Condanniamo qualsiasi gesto che possa mettere a repentaglio la vita di passeggeri innocenti».

Cina, un decreto limita il diritto a manifestare

Ma in diverse città ancora cortei. Arrestati due giovani a Shanghai

Dal nostro corrispondente PECHINO — Ancora manifestazioni sporadiche di studenti. A Tianjin alla vigilia di Natale, movimentata, con spintoni, forse qualche conteso. A Nanchino ancora in migliaia il giorno di Natale, molti meno feriti: pioveva. Pechino le autorità hanno emanato — come avevano fatto in precedenza quelle di Shanghai — un decreto che limita le manifestazioni. Bisogna chiedere il permesso cinque giorni prima, la risposta verrà 72 ore prima, vietato comunque manifestare nei pressi dell'assemblea del popolo (piazza Tien An Men), di Zhongnanhai (la sede del comitato centrale), della sede del governo municipale, oppure in modo da turbare l'ordine pubblico. L'annuncio è stato letto al telegiornale della sera, ma la capitale veniva imbiancata da una nevicata. Nei maggiori campus universitari le riunioni erano previste ininterrottamente, compreso un concerto rock. Da Shanghai si dicono che ieri era tutto tranquillo e che è stata organizzata una festa danzante all'Università di Fudan. Sul giornale, dopo che nei giorni scorsi la tendenza era stata di far passare i dimostranti quasi emulati delle «guardie rosse», ora prevale il tentativo di ragionare con calma. «E' vero — spiega il quotidiano dei giovani — non possiamo dire che oggi noi si abbia abbastanza democrazia». Ma bisogna capire che «il processo cinese è graduale». Gli studenti hanno ragione — dice il sociologo Fei Xiaotong sulla prima pagina del «Quotidiano del popolo» — a interessarsi alla politica, ma «in tempi di riforma» devono essere «cauti». Ieri era anche l'anniversario della nascita di Mao, ma in tanta cautela non abbiamo visto nemmeno una riga in cui lo si ricordasse. (Dei resto, dopo che in settembre ci si era spiegato che il presidente non celebrerà gli anniversari della nascita e non quelli della morte, uno che era stato stretto collaboratore di Mao la settimana scorsa aveva già occupato un articolo che il presidente non amava che si celebrasse i suoi compleanni). Altra notizia collegata alle agitazioni dei giorni scorsi sui giornali cinesi, quella dell'arresto di due giovani a Shanghai. Operai e non studenti. Uno è accusato di essere andato alle manifestazioni con una macchina fotografica al collo e di aver incitato a rovesciare un'auto. L'altro di aver contribuito ad eseguire.

Un'altra notizia dell'agenzia «Nuova Cina» rivela che Deng Xiaoping, presidente della commissione militare, ha incontrato i partecipanti ad una sessione allargata dell'organismo che è in corso dall'11 dicembre. Un modo per dire che ha cose ben più importanti di cui occuparsi, ma anche forse di segnalare che ha a che fare in questi giorni con ambienti all'interno dei quali le agitazioni studentesche non devono avere suscitato molta simpatia. Non è stato reso pubblico il testo del discorso di Deng ma si è parlato del tema su cui sono incentrate le agitazioni degli studenti nei giorni scorsi, potrebbe essersi trattato di un ragionamento tipo «quanto che segue»: riforma politica.

Ma attenzione: solo sotto la direzione del partito comunista. Con il partito che ne decide cautamente i tempi, la gradualità, la portata, l'articolazione. Altrimenti si rischia il caos, di tornare ai tempi delle «guardie rosse». Questo il succo dell'editoriale del «Quotidiano del Popolo» il giorno di Natale, letto e riletto per intero con particolare ansia, alla radio e alla televisione, così come quello che faceva appello all'unità e alla stabilità martedì scorso.

Le argomentazioni sono quelle già affacciate nei giorni scorsi. La «riforma politica» — è questo il termine con cui ci si riferisce al processo di democratizzazione — è qualcosa di molto complesso, che coinvolge il mutamento di diversi livelli di rapporti sociali e, al tempo stesso, è vincolato, limitato, da condizioni socio-economiche e culturali. «Ci vorrà un processo lungo per costruire una struttura politica socialista altamente democratica, efficiente e dotata di un sistema legale completo, bisogna di conseguenza aver chiaro che non la si può realizzare da un giorno all'altro». Si tratta di un processo che non può essere realizzato con precipitazione.

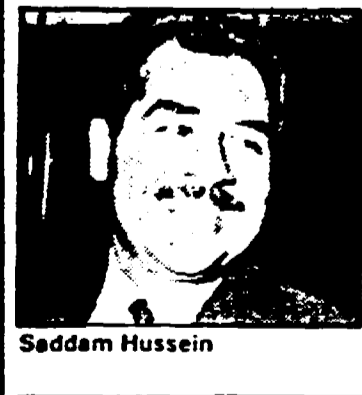
Insomma: cari studenti, avete la democrazia ma non la lotta a voi decidete i tempi, perché si tratta di problemi più grandi di voi. Avete da dire la vostra? Benissimo: «Siete invitati a fornire le vostre opinioni e suggerimenti attraverso i normali canali democratici, e il partito e il governo le accoglieranno volentieri. Ma non fate casino: perché se c'è grande disordine nella società, gli operai e i contadini non potranno lavorare, le istituzioni non saranno in grado di funzionare, e gli studenti non potranno continuare a studiare».

Questi gli argomenti tesi a convincere. Seguiti da un monito a chi volesse continuare: «Se qualcuno valuta male la situazione, cerca di incitare la gente alla «democrazia estrema» (così veniva definita quella del movimento di rivoluzione culturale, ndr), nel tentativo di distaccarsi dalla direzione del partito e di deviare dall'orientamento socialista, di intralciare il progresso della riforma e turbare la produzione e la costruzione, allora bisogna dirgli che non riuscirà mai nelle sue mene e avrà di che pentirsi».

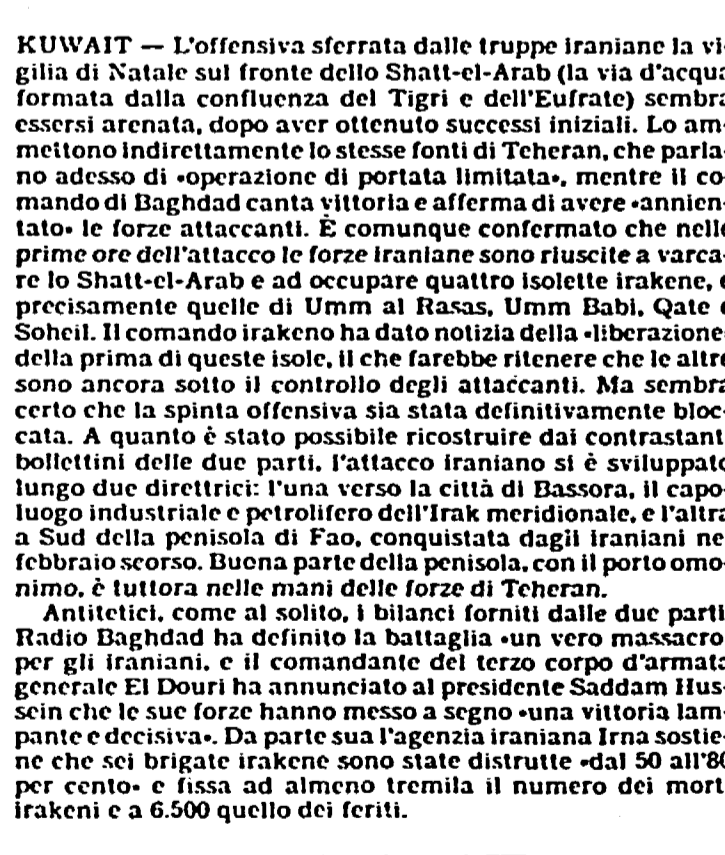
Siegmund Ginzberg PECHINO — L'agenzia ufficiale di informazione cinese Xinhua ha riferito una notte che l'anno prossimo le amministrative locali verranno dette a suffragio diretto. Le elezioni dirette erano una delle richieste al centro dei cortei studenteschi nelle città universitarie.

NELLA FOTO: studenti del «Università di Qinghua» a Pechino leggono i edizibao appesi ai cancelli

Iraniani attaccano 4 isole sullo Shatt el Arab

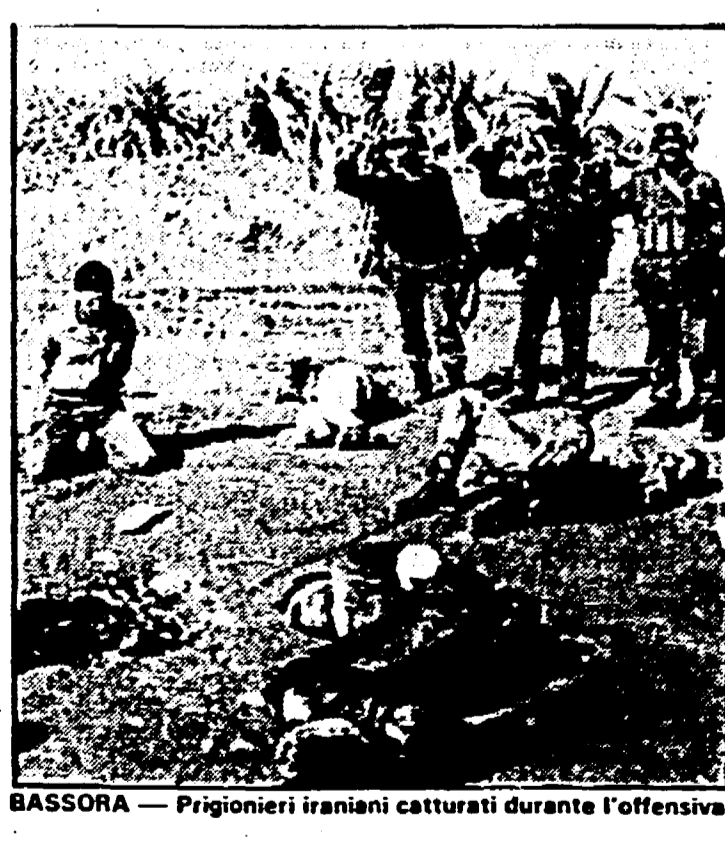


Iraniani attaccano 4 isole sullo Shatt el Arab. L'offensiva sferrata dalle truppe iraniane la vigilia di Natale sul fronte dello Shatt el Arab (la via d'acqua formata dalla confluenza del Tigri e dell'Eufrate) sembra essersi arenata, dopo aver ottenuto successi iniziali. Lo ammettono indirettamente le stesse fonti di Teheran, che parlano di «operazione di portata limitata», mentre il comando di Baghdad canta vittoria e afferma di avere «annientato» le forze attaccanti. È comunque confermato che nelle prime ore dell'attacco le forze iraniane sono riuscite a varcare lo Shatt-el-Arab e ad occupare quattro isole irakeno, e precisamente quelle di Umm al-Rasas, Umm Babi, Qate e Sobeh. Il comando irakeno ha dato notizia della liberazione della prima di queste isole, il che farebbe ritenere che le altre sono ancora sotto il controllo degli attaccanti. Ma sembra certo che la spinta offensiva sia stata definitivamente bloccata. A quanto è stato possibile ricostruire dai contrastanti bollettini delle due parti, l'attacco iraniano si è sviluppato lungo due direttrici: l'una verso la città di Bassora, il capoluogo industriale e petrolifero dell'Irak meridionale, e l'altra a Sud della penisola di Fao, conquistata dagli iraniani nel febbraio scorso. Buona parte della penisola, con il porto omonimo, è tuttora nelle mani delle forze di Teheran. Antitetiche, come al solito, i bilanci forniti dalle due parti. Radio Baghdad ha definito la battaglia «un vero massacro per gli iraniani, e il comandante del terzo corpo d'armata generale El Douri ha annunciato al presidente Saddam Hussein che le sue forze hanno messo a segno «una vittoria lampante e decisiva». Da parte sua l'agenzia iraniana Irna sostiene che sei brigate irakeno sono state distrutte «dal 50 all'80 per cento» e fissa ad almeno tremila il numero dei morti irakeni e a 6.500 quello dei feriti.



BASSORA — Prigionieri iraniani catturati durante l'offensiva

FIANO — La drammatica vicenda del giovane iraniano Amir Albogino, costretto a rientrare in Iran malgrado la sua richiesta di asilo politico, dimostra che nel mondo moderno «la logica del ricatto calpesta ogni più elementare diritto umano»; per questo è necessario che «una delegazione di partiti e intellettuali» — insieme ad un rappresentante dell'Onu e alla signora Vella Gallati Tessitore, presidente del comitato provinciale genovese della Croce rossa, l'unica persona che ha visto effettivamente il giovane Amir — si rechi in Iran per verificare le condizioni di Amir e presenziare al processo, nel corso del quale — come è stato assicurato anche dall'Ambasciatore dell'Iran alle autorità italiane — dovrà essere contestato al giovane solo il reato di espatrio clandestino. Questa è la richiesta che lo scultore iraniano Reza Ollia ha posto alla base dello sciopero della fame, iniziato nella sala consiliare del Comune di Fiano Romano il 24 dicembre in segno di protesta contro la repressione in atto nel suo paese. Una iniziativa individuale, ma non solitaria: alle sue spalle c'è infatti il Centro di informazione degli intellettuali e artisti progressisti iraniani in Italia, c'è l'amministrazione popolare di Fiano, guidata dal compagno Stefano Paladini, che ha «lanciato» l'iniziativa con una seduta straordinaria del



BASSORA — Prigionieri iraniani catturati durante l'offensiva

Consiglio comunale nel corso della quale hanno dato la loro adesione i rappresentanti locali della Dc, del Psi e di tutte le organizzazioni sociali; e c'è il vasto arco della opposizione iraniana. A nome di quest'ultima, ha preso la parola a Fiano l'ex-ambasciatore iraniano a Roma Hossein Naghi, che ha letto un messaggio di Masud Rajavi, presidente del Consiglio nazionale della resistenza, mentre un altro messaggio è stato inviato da Parigi dal poeta Neimat Mirzazade, segretario della Unione degli scrittori e poeti iraniani e esilio. Nell'aula consiliare di Fiano è un pellegrinaggio continuo di cittadini, di democratici, di esuli iraniani che portano a Reza Ollia la loro solidarietà e la loro adesione; e decine sono i messaggi già pervenuti da ogni parte d'Italia. Ricordiamo fra gli altri quelli di Antonio Rubbi a nome della Direzione del Pci, di Aldo De Iaco per il sindacato scrittori, di Giovanni Berlinguer, Alberto Asor Rosa, Stefano Rodotà, Ugo Vetere, Tullio De Mauro, dei segretari delle Federazioni dei Pci di Roma Goffredo Bettini e di Tivoli Daniela Romani, di Maurizio Ferrini, Renato Guttuso, Argina Mazzotti, Mario Socrate, Giuliano Montaldo, Franco Giraldi.

Lunedì 29 AUGURI da Tango in edicola con l'Unità

# Nomine bancarie Cambiamo pure il sistema, ma non lottizzate

Sulle modifiche alle procedure per le nomine bancarie pubbliche si sono aperte nella Dc dure contrapposizioni. Il ministro del Tesoro...

loro attività dall'articolo 49 della Costituzione, in una evidente polemica con Goria...

forma della legislazione sulle nomine nelle Casse di risparmio e nelle altre banche pubbliche è diventata una sorta di fiore all'occhiello di alcuni partiti di governo...

ca, per affrontare, così, la nomina degli organismi deliberativi delle fondazioni stesse...

Per il resto, occorre trovare un bilanciamento tra poteri del Parlamento, funzioni solo tecnico-istruttorie di Bancaitalia, fissazione di precisi e rigorosi requisiti per i candidati...

# LETTERE ALL'UNITA'

## «Il Fanciullo proletario», «Comunello», Giandante... veniamo da lontano!

Cara Unità, ho letto un mese fa la proposta del mio compaesano Mario Lodi di dedicare uno spazio settimanale ai bambini...

nomino di lavoro extra-domestico; parità uomo-donna è diventato, troppo spesso, motivo di mortificazione dell'apporto femminile alla società...

# RIGERGA STORICA / Il Führer aveva un formidabile senso degli affari

Dal nostro corrispondente BERLINO - Forse è ancora gente non disposta a rinunciare alla leggenda di un Hitler che, pur feroce persecutore di ebrei e di bolscevichi...

# Adolf Hitler miliardario insospettabile



Due famosi fotomontaggi antineazisti di John Heartfield. Quello di destra è intitolato «Inghiotte oro e dice sciocchezze: quello di sinistra «Dietro di me ci sono i milioni (oppure il significato del saluto di Hitler)»



Non è affatto vero che fosse un uomo sobrio, amante della vita semplice e morigerata - Al contrario, accumulò ricchezze inverosimili, ben distinte da quelle del partito nazista - Di questa avidità si è occupato ora uno studioso tedesco

## «Un comportamento che ci permetta di mantenere un minimo di libertà...»

Cara Unità, con questa lettera rispondo alle sollecitazioni di Michele Serra. E' vero, come egli afferma nel suo sempre atteso intervento settimanale...

«Un comportamento che ci permetta di mantenere un minimo di libertà...»

## Complimenti per Chiesa «appassionato, coinvolgente»

Caro direttore, lunedì 9 dicembre ho partecipato ad una riunione tenuta dal compagno Giulietto Chiesa che già da tempo stimavo quale bravo corrispondente da Mosca...

Complimenti per Chiesa «appassionato, coinvolgente»

## Offrire alle casalinghe opportunità di affermazione diverse dal lavoro

Cara Unità, ho letto con grande interesse la lettera di Franca Maura Botto che, giustamente, l'Unità ha pubblicato in prima pagina il 9 dicembre scorso...

Offrire alle casalinghe opportunità di affermazione diverse dal lavoro

Quante furono le copie di Mein Kampf vendute in Germania? Schwarzwaller le calcola tra i quindici e i diciotto milioni di copie...

stale conto venne dall'industriale Krupp ed ebbe subito l'adesione degli altri industriali...

rosamente con lasciò il conto del dittatore, al quale si aggiungevano anche i profitti della sua attività...

Beobachter e il settimanale illustrato, dai quali riceveva regolari compensi per le collaborazioni...



### L'addio di Catanzaro al vigile urbano ucciso dal rapinatore

CATANZARO — Migliaia di catanzaresi hanno partecipato ieri, ai funerali del vigile urbano Giuseppe Rattà, ucciso il 24 dicembre da un rapinatore che era riuscito a ferire a morte. Già due ore prima dell'orario fissato per le esequie, il Duomo si è andato riempiendo di cittadini che hanno voluto tributare l'ultimo saluto al vigile urbano che era sposato e padre di due figlie. Tra le corone di fiori, quelle del presidente della Repubblica, del ministro degli Interni e del capo della polizia, oltre quelle di molti comuni della Calabria. Per la giornata di ieri, la giunta comunale di Catanzaro aveva dichiarato il lutto cittadino, ma già dall'altra sera tutte le luminarie per le feste natalizie erano state spente, mentre molti commercianti avevano fatto lo stesso con le insegne e le vetrine dei loro negozi. I funerali sono stati officiati dall'arcivescovo di Catanzaro, mons. Antonio Campisani. Dopo i funerali, il feretro è stato portato a spalla dai colleghi di Rattà fino alla sede del comando del corpo di vigili urbani, dopo aver attraversato corso Mazzini, la strada principale di Catanzaro. La dinamica del drammatico e sanguinoso episodio è ormai chiara. Uscito precipitosamente dalla gioielleria Granato, il rapinatore si è avviato a piedi lungo via Poerio, imponendosi poi ad un automobilista di consegnargli l'auto. Con il mezzo ha raggiunto piazza Ossevanzza, dove era di servizio il vigile urbano il quale, avvertito via Radio, ha tentato di bloccarlo. Il malvivente ha reagito sparando e ferendo il vigile. Il quale ha comunque prontamente risposto al fuoco, uccidendolo.

### Cipolle senza lacrime

COLLEGE STATION (Texas) — Addio lacrime da «sgogno». Impossibile le giustificazioni improvvisate ad uso e consumo di chi ci sorprende a piangere in cucina per ben altri motivi. La scusa «sal è stata la cipolla che stavo affettando» non regge più. La cipolla che non fa piangere quando la sbucci e ormai una realtà. Gli sperimentatori agricoli dell'università del Texas hanno messo infatti a punto una «rivoluzionaria» varietà del caporite vegetale. Il suo nome in codice è «Texas Grano 1015» ed è priva dello spiacevole handicap che, da quando esiste il mondo, pesa sulle comuni cipolle. Nessuno lagrimerà più per preparare il ragù. Il prodotto che è già stato immesso sul mercato è andato immediatamente a ruba. Per una volta tecnologia e senso comune sono andati a braccetto consentendo di portare a tavola, senza piangere, manicaretti e rafanelli.



### Il riposo di Babbo Natale

SANTA KEY (Florida) — Dopo giorni e giorni di lavoro per consegnare doni ai bimbi buoni di tutto il mondo Babbo Natale si è concesso un po' di meritato riposo. Eccoli ai bordi della piscina di un centro residenziale della Florida. I vestiti rossi appoggiati alla sdraio, non ha rinunciato alla barba. In più un paio di Rayban per difendere gli occhi dal sole.

### Arrestati a Parigi tre estremisti di sinistra italiani

PARIGI — Tre presunti estremisti di sinistra italiani, due dei quali colpiti da mandati di arresto internazionali emessi dalla giustizia italiana, sono stati arrestati il 24 dicembre nella regione parigina. I tre, due uomini e una donna, sono sospettati di appartenere a «Prima Linea», «Autonomia Operativa» e «Azione Rivoluzionaria». Gli arresti si chiamano: Roberto Soraggi, di 29 anni, Susanna Mattel, di 31 anni, e Roberto Gemignani, di 40 anni. La cattura è avvenuta mercoledì scorso a Enghien-les-Bains, nella Val D'Oise (ad una trentina di chilometri dalla capitale) ma sono stati deferiti alla Procura di Pontaise solo ieri. Per loro le accuse della giustizia francese parlano di detenzione ed uso di documenti falsi e infrazione alla legislazione sul soggiorno degli stranieri in Francia. Roberto Soraggi però era ricercato anche per un mandato d'arresto firmato dal giudice istruttore di Firenze (nel novembre dell'83) che lo aveva accusato di «incendio e sequestro di persona». Roberto Gemignani era invece colpito da tre mandati di cattura: uno spiccato dal procuratore Generale di Milano per costituzione di banda armata; un altro, emesso dalla Procura di Genova, il 28 dicembre dell'84 per tentativo di omicidio, tentativo di sequestro, trasporto e detenzione di armi da guerra. Il terzo ordine di cattura era stato invece emesso dalla Procura di Firenze che lo ricerca per fargli scontare le condanne a cui nel frattempo era stato condannato. Secondo le prime, parziali informazioni, Susanna Mattel non avrebbe mai avuto nulla a che fare con la giustizia italiana e quindi conto di lei non sarebbe stato mai emesso alcun ordine di cattura.

### Tè scambiato per urina I periti: «L'analisi fu fatta troppo in fretta»

TORINO — Sono state depositate le perizie che il pretore Virgilio Dorgan aveva ordinato sul «caso» del tè scambiato per urina nel laboratorio d'analisi dell'Usl 15 di Torino. Secondo gli esperti nominati dal magistrato, uno in particolare tra gli esami eseguiti sul campione di urina (si trattava in realtà di tè misto ad arancia), quello microscopico, necessario a determinare la quantità di globuli bianchi normalmente presenti nel liquido, è stato eseguito «frettolosamente», impiegando soltanto due minuti e 32 secondi per le varie verifiche da compiere. Nella loro relazione al magistrato, i periti hanno scritto che effettivamente le confusioni possono essere fatte, considerato che il microscopio in dotazione alla Usi in questione non consente ad esempio un sufficiente ingrandimento in certi tipi di analisi. Ora sarà il pretore a dire, concludendo l'inchiesta, se le quattro persone che in agosto avevano ricevuto comunicazione giudiziaria, cioè il coordinatore dell'Usi 15 Sirmignone ed i tre medici e tecnici in servizio nel laboratorio, Campobasso, Bertone e Calliano, dovranno rispondere in tribunale della loro «frettolosità». In precedenza, una commissione di esperti nominata dalla Regione Piemonte per indagare sul caso aveva stabilito che le analisi erano state eseguite in modo «inaccettabile». Un parere in parte confermato anche dai periti del pretore, ma solo per quanto riguarda le metodiche utilizzate per altri esami, nei quali le cellule vegetali presenti nel tè potevano effettivamente essere scambiate per cellule epiteliali umane. Il «caso» era stato il 6 agosto scorso, quando due agenti nel nucleo antisofisticazioni di borghese si erano presentati alla Usi chiedendo l'analisi completa di un'urina che era, in realtà, una miscela di colore giallo, ottenuta allungando con acqua tè ed arancia.

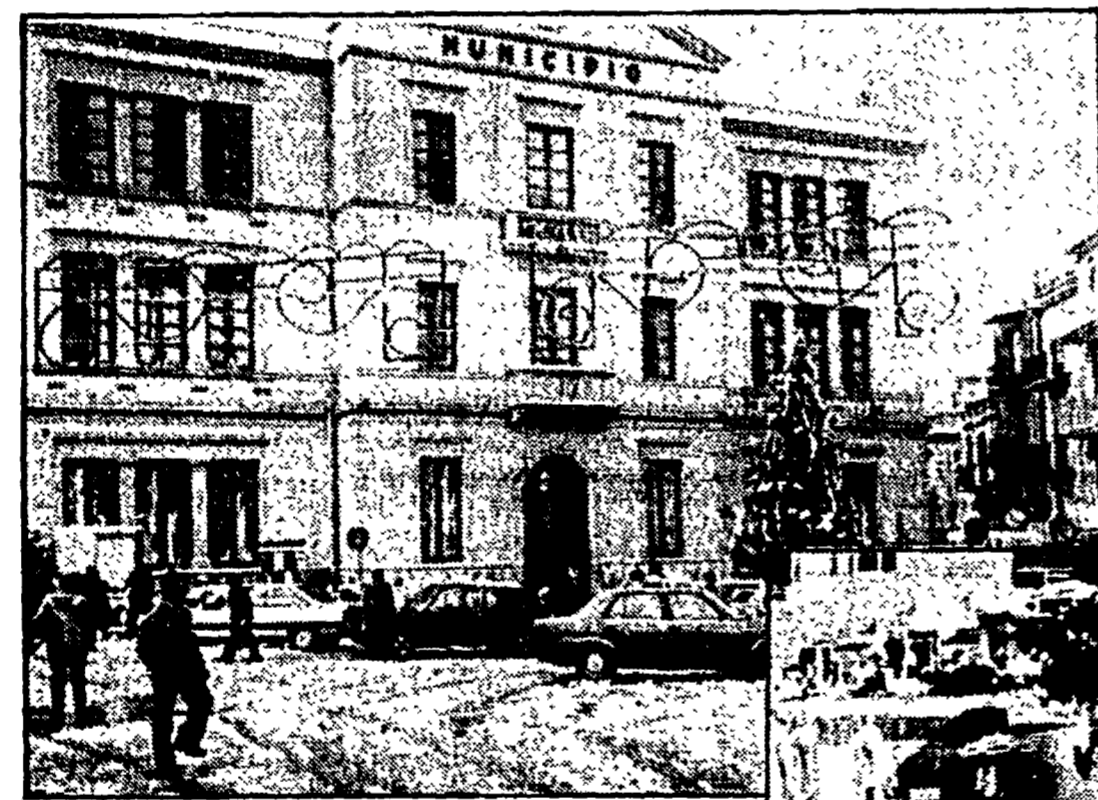
# Natale sotto zero con la neve al Sud

## Feste in famiglia per il gran freddo Unici temerari migliaia di sciatori

La morsa del gelo dovrebbe allentarsi nei prossimi giorni - Nevicate alle porte di Palermo - In Liguria ingenti danni alle colture agricole e floricole - Due incidenti mortali sulle piste del Trentino Alto Adige

ROMA — Un Natale sotto zero: il freddo è stato infatti il grande protagonista delle feste facendo optare gli italiani per un «Natale in casa» pur di non affrontare il gelo. Unici «temerari» gli sciatori, confluiti a migliaia sulle piste del Nord e dell'Appennino. Ma la neve, ancora scarsa in alcune località dell'arco alpino, ha fatto invece la sua comparsa soprattutto sull'Appennino centrale e nel Sud: insolite neviccate alle porte di Palermo e su tutta la Sicilia occidentale, si innalza con catene sull'autostrada Palermo-Catania; in Sardegna completamente imbiancata Sassari e neviccate alla periferia di Cagliari; spruzzate di neve anche a Bari, Lecce, Brindisi mentre forti neviccate sono continuate a cadere sul subappennino Dauno e sul promontorio del Gargano. La morsa di gelo che ha stretto tutte le regioni dovrebbe allentarsi nei prossimi giorni: soprattutto al nord si prevede un aumento della temperatura mentre invece le neviccate saranno più abbondanti e interesseranno anche i centri a bassa quota. Per il Natale e Santo Stefano il traffico sulle strade è stato ingigantito. Sia il 24 che il 25 gennaio, la società autostrade segnalano infatti un movimento di veicoli di gran lunga inferiore alla media giornaliera. Per il rientro il primo appuntamento è stato previsto nella tarda mattinata e nel pomeriggio di domani. Per chi invece è riuscito a prolungare le ferie fino a Capodanno se ne riparerà dal 2 al 4 gennaio: giornate di intenso traffico

soprattutto sulle autostrade, con il solito invito alla prudenza. Decisamente al di sotto della media la temperatura in Sicilia, tanto che la neve ha ammantato non solo le zone interne ma anche le coste. Un fenomeno insolito per l'isola che ha provocato non pochi disagi agli automobilisti. La polizia stradale ha dirottato quattro spazzaneve, solitamente impiegati nella zona turistica delle Madonie, sull'autostrada Palermo-Catania per sgombrare un lungo tratto dal casello di Scillato verso Enna. Numerosi i Comuni della provincia di Palermo isolati dalla neve. Natale e Santo Stefano in Abruzzo sono trascorsi con il freddo che ha raggiunto in alcune zone anche i 20 gradi sotto zero, e tanta neve che, come non accadeva da oltre sessant'anni, ha imbiancato, sia pure per un solo giorno, le città di mare come Pescara, Ortona, Vasto e Francavilla. I circa quindicimila turisti giunti nei centri dell'Appennino delle Cinquemiglia (Roccassano, Rivisondoli, Pescocostanzo) hanno trascorso il giorno di Natale rinchiusi in alberghi e pensioni: impossibile scendere per il freddo e le buche di neve. Gli impianti da sci sono stati riaperti da ieri, quando ha fatto la sua comparsa il sole. Altrettanto è avvenuto nel Parco Nazionale d'Abruzzo e a Campo Felice. Piste da sci affollate in Trentino Alto Adige con un piene destinato a protrarsi fin dopo Capodanno. Due incidenti mortali hanno turbato la serenità della giornata: basta avere un bambino di 12 anni, Lorenzo Ceccarelli,



di Roma, e un uomo di 45 anni, Sergio Ravallino, di Forlì ma residente nella capitale, hanno perso la vita in due incidenti di sci mentre erano in vacanza a San Candido e in Val Badia. La morsa del gelo non ha risparmiato in Liguria nemmeno la Riviera dei fiori: la colonnina di mercurio ha raggiunto livelli record di cinque gradi sotto lo zero in alcune zone dell'entroterra di Sanremo, facendo registrare la temperatura più bassa di questi ultimi 50 anni. Ingenti i danni alle colture agricole e floricole di Ponente, mentre a Levante sono ghiacciati i torrenti Gra-

veglia e Petronio e per il freddo si è rotto l'aquedotto di Chiavari che da ieri mattina è a «secco». Molto mosso anche il mare con notevoli e lunghe ore di attesa per i passeggeri in partenza da Genova per la Sardegna e la Sicilia. Interrotti i collegamenti marittimi in Puglia e le isole Tremoli mentre una forte mareggiata ha provocato nel basso Molise l'allagamento di centinaia di ettari di terreno nella zona di Campomarino. Difficoltà anche per la circolazione stradale: per il ghiaccio e la neve che nell'entroterra ha raggiunto anche gli 80 centimetri.



Natale sulla spiaggia a Les Palmes. Sicilia e Puglia imbiancate dalla neve: in alto a sinistra la piazza principale di Altotrento (Palermo), a destra la murgia berrese nei pressi di Gravina

### Siena, esplode la casa Muoiono padre e figlia

DEL NOSTRO INVITO SIENA — Ancora sconosciute le cause dell'esplosione avvenuta alla vigilia di Natale a Castellina in Chianti, in provincia di Siena, che ha provocato la morte di due persone, padre e figlia, e il ferimento di altre due. Le vittime sono il medico dentista Walter Geloni, di 63 anni, e sua figlia Anna, di 28 anni. La moglie del medico, Giuseppina Grassi, e un'amica, Maria Elena Cuomo, hanno riportato soltanto lievi ferite. L'esplosione che ha seminato morte e paura nel paese è avvenuta verso le 3 del mattino della vigilia di Natale. Un boato ha svegliato di soprassalto gli abitanti, che sono scesi in strada per rendersi conto dell'accaduto. Accanto alla torre medievale del paese, un cumulo di macerie, detriti e suppellettili. Era tutto quello che rimaneva dell'abitazione del medico Walter Geloni, assai conosciuto nel paese. L'esplosione aveva fatto crollare l'abitazione e, oltre a danneggiare un altro appartamento, aveva mandato in frantumi i vetri

dei finestre di numerose abitazioni. La gente cercava di prestare i primi soccorsi alle persone che erano rimaste sepolte dalle macerie, mentre veniva dato l'allarme. Sul posto giungevano diverse squadre di vigili del fuoco di Siena e Poggibonsi. Solo con l'intervento dei mezzi meccanici i vigili del fuoco riuscirono ad estrarre i corpi. Fu il dottor Geloni e sua figlia Anna non c'era purtroppo più niente da fare. Erano rimasti schiacciati dai muri crollati per la violenza dell'esplosione. Giuseppina Grassi, la moglie del dentista, e l'ospite, Maria Elena Cuomo, invece erano vive. Trasportate all'ospedale di Siena venivano giudicate guaribili in pochi giorni. Sul luogo del disastro giunse anche il procuratore della repubblica di Siena, dottor Salvadori, che insieme al comandante dei vigili del fuoco compiva un sopralluogo per accertare con esattezza le cause dell'esplosione. Secondo una prima ipotesi dei carabinieri, l'esplosione sarebbe stata causata da una bomba di gas. Giorgio Sgherri

### Nonostante gli arresti prospera il mercato illegale: il «giro» stimato in un miliardo di lire

## Napoli, preso con cinque quintali di «botti» nascosti sotto il letto

La città si prepara come sempre alla guerra di S. Silvestro - Mille lire per un tric-trac Le «fabbrichette della morte» alle pendici del Vesuvio - Bombe anche per il racket

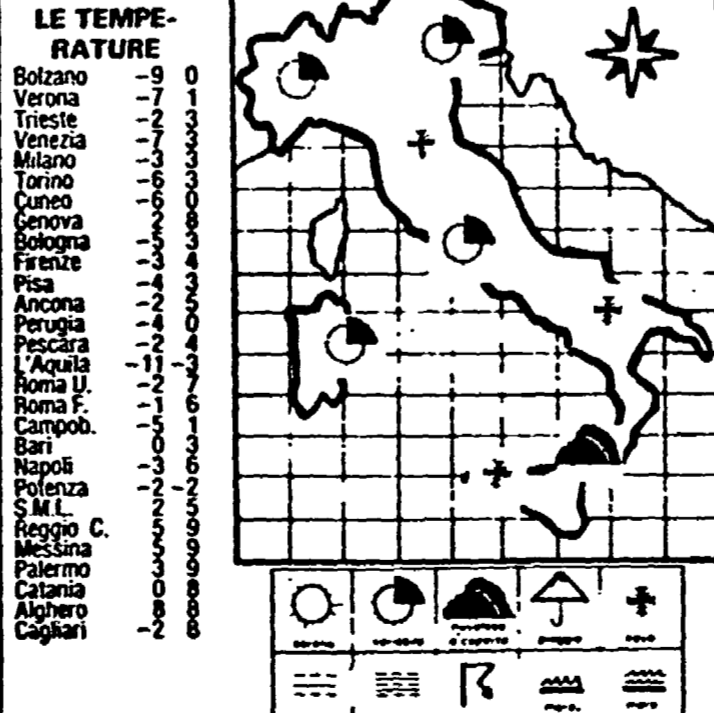
Dalla nostra redazione NAPOLI — «Brigadié, ma che ho fatto di male?». Ha mostrato l'aria più innocente di questo mondo Rocco Ricciardi, 28 anni, ufficialmente disoccupato, quando i carabinieri lo hanno arrestato nei giorni precedenti il Natale. Nel suo appartamento in via Botteghe, a due passi dal carcere di Poggioreale, i carabinieri hanno scoperto una santabarbara: «tric-trac», razi esplodenti, «bombe a razzo». In totale, cinque quintali di fucili d'artificio tutti del tipo proibito dalla legge, stipati sotto al letto, nell'armadio, nel mobile della cucina. «Durante queste feste mi devo guadagnare qualche lira...» si è giustificato l'uomo. È andata meglio al suo socio, Ciro Fiorentino, 22 anni, che è infatti riuscito a sfuggire alle manette. «Dall'inizio del mese di dicembre — sostengono i re-

sponsabili delle forze dell'ordine — abbiamo arrestato almeno una cinquantina di distributori di botti proibite. Ma è una fatica pressoché inutile. Per ogni persona che finisce in galera, ce ne sono altre due pronte a rimpiazzarli: si guadagna bene e in fretta». La notte di San Silvestro, si sa, Napoli è scossa dalla febbre dei boti. Si spara nei quartieri proletari di Monte Calvario come nelle ville borghesi di Posillipo. La chiamano la «battaglia di Capodanno» al termine della quale negli ospedali cittadini si contano centinaia di feriti e qualche volta ci scappa, purtroppo, persino il morto. Acquistare i boti fuorilegge è in fondo un gioco da ragazzi: basta avere un po' di soldi in tasca. In questi giorni il centro cittadino è punteggiato da una miriade di bancarelle: ufficialmente vendono solo i fucili d'artificio autorizzati (cento stelle,

benzala, girandole, razi «made in China»). Ma quasi sempre, a pochi metri di distanza, c'è il venditore di merce proibita: un «tric-trac» costa meno di mille lire, una «cipolla» (chiamata così per la sua grandezza) si paga pezzetti di decimila lire. «La vendita dei boti rappresenta una delle tante voci dell'economia illegale di questa città, come nel caso delle sigarette di contrabbando» sostengono in questura. «Naturalmente anche in questo campo esiste una gerarchia ben precisa. Quelli che si vedono per strada non sono che l'anello terminale della catena. In mezzo c'è il distributore, ovvero il grossista. E al vertice c'è il produttore. In provincia di Napoli sono circa 150 le fabbriche clandestine di fucili d'artificio. La polizia non si sbilancia ma stima in poco più di mezzo miliardo il fatturato di questa industria ad alto rischio; altre fonti inve-

ce calcolano in un miliardo di lire il giro d'affari. Le fabbrichette (che molto spesso riforniscono di bombe anche gli uomini dei racket) sono a conduzione familiare. Vi lavorano donne e bambini in condizioni di grave pericolo, costretti a maneggiare materiale esplosivo senza alcuna adeguata cognizione professionale e scientifica. «Sono proprio i boti mal fabbricati quelli che provocano incidenti più gravi», confermano in questura. Qualche giorno fa a Casola, un piccolo centro dei Monti Lattari, è stato arrestato il proprietario di una di queste fabbriche, Ferdinando Somma, 51 anni, detto Nanduccio 'o bombardiere. Due anni fa una sua azienda a Torre del Greco era saltata in aria uccidendo il figlio Gaetano e ferendo alcuni operai. Ma lui imperterrito ha continuato a fabbricare ordigni di morte.

### Il tempo



SITUAZIONE — L'area di bassa pressione che nei giorni scorsi ha portato freddo e neve sulle regioni centro-meridionali della nostra penisola si è portata verso il Mediterraneo orientale. Una perturbazione proveniente dall'Europa centrale e diretta verso Sud Est sta attraversando la nostra penisola e in giornata invaserà le più settentrionali le regioni del Basso Adriatico e quelle meridionali. L'anticiclone atlantico si sta estendendo con una fascia di alta pressione verso l'Europa centrale.

### Inchiesta della Procura a Firenze su speculazioni di stampa

## È morto il piccolo Lele dopo sette giorni di coma

Mentre le analisi erano ancora in corso, dopo il ricovero, il quotidiano fiorentino parlò di Aids e di assurde teorie di contagio

Dalla nostra redazione FIRENZE — Il piccolo Lele è morto. È spirato la sera della vigilia di Natale. Aveva quattro anni. Frequentava la scuola materna Ximenes. Da dieci giorni era ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer, nel reparto di rianimazione. Precipitato nel coma profondo, già da una settimana i medici avevano negato ogni speranza di ripresa. I genitori lo avevano portato in ospedale perché aveva i sintomi della meningite. Poco dopo il ricovero le condizioni del bambino si erano aggravate e l'infezione è andata lentamente peggiorando fino alla morte. Una vicenda dolorosa che doveva rimanere privata e che è stata portata all'ribalta da una assurda campagna di stampa. Quando ancora le analisi erano in corso, il quotidiano fiorentino la Nazione si è lanciato in una serie di titoli e di pezzi ad effetto, sostenendo che il bambino era affetto da Aids, interrogandosi sulle abitudini dei familiari, confondendo sieropositività e Aids vero e proprio, parlando di inesistenti bambini ammalati, fino all'invenzione di assurde teorie sui modi tramite i quali il piccolo Lele avrebbe subito il contagio. Sulla vicenda è stata effettuata partecipazione: un gruppo di genitori della Ximenes ha voluto testimoniare la propria solidarietà ai familiari del piccolo Lele, e la propria indignazione per il modo in cui la triste vicenda era stata riportata su alcuni giornali. Alla fine le analisi hanno detto che il piccolo Lele era sieronegativo. Ma anche se il bimbo avesse avuto effettivamente quella terribile malattia, chi ha condotto quella ostinata campagna scandalistica non avrebbe avuto per questo maggiori giustificazioni.

Sulla vicenda è stata aperta anche un'inchiesta. Il procuratore Tindari Baglioni vuole accertare se, nel modo in cui questa triste storia è stata resa nota ed amplificata, esistono ipotesi di reato. VENTIMIGLIA — Sull'autostrada del Sole, in Costa Azzurra e a pochi chilometri dalla frontiera, è stata sfiorata la tragedia. Un pullman condotto da Giulino Marconi di 44 anni di Ventimiglia, con a bordo 53 turisti (di cui 12 bambini) partiti dalle località della riviera italiana per recarsi a trascorrere il fine d'anno in Spagna, improvvisamente ha preso fuoco. Nonostante il panico e la gravità della situazione, l'autista ha mantenuto la calma e è riuscito a far scendere a terra tutti i passeggeri mettendoli in salvo. Poco dopo l'esplosione del carburante, e dell'autozommo non è rimasto che la carcassa.

La «Stainless Trader», cipriota, carica di acido solforico era diretta in Turchia

Tragedia del mare in Sardegna Affonda una 'carretta' 3 morti e 5 dispersi

Dieci naufraghi con ustioni e ferite sono stati ricoverati - La nave era partita una settimana fa da Ravenna dopo una lunga inattività

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Una vecchia nave in disarmo comprata per quattro soldi e mandata in mare, in mezzo alla tempesta. È affondata la sera di Natale, nel golfo di Cagliari, con tutto l'equipaggio e il suo enorme carico di veleni. Tre morti, altri cinque dispersi, dieci naufraghi ricoverati con ustioni e ferite (l'equipaggio era composto quasi interamente da marinai sud coreani), è il tragico bilancio della sciagura del mare, mentre non sono ancora quantificati le conseguenze del disastro ecologico provocato dalle circa 3.200 tonnellate di acido solforico finito nei fondali sardi. Il chimico della capitaneria di porto, dott. Diego Capece, ha precisato che la reazione chimica dell'acido solforico a contatto con l'acqua salina, fa in parte evaporare l'acido. Il resto si diluisce o precipita sul fondo. La reazione chimica è comunque, secondo il chimico, ustionante ma non tossica. Una tragedia annunciata, e questa volta non è davvero solo un abusato modo di dire. Il pericolo infatti era presente da almeno una settimana, da quando cioè la «Stainless Trader», la nave cisterna battente bandiera cipriota, è partita dal porto di Ravenna dopo circa un anno e mezzo di inattività, per compiere la sua prima e ultima missione commerciale per conto del nuovo motore, la società greca Adriatic Shipping del Pireo. L'aspettava un lungo viaggio, dalla Sardegna alla Turchia, con un enorme carico di acido solforico, a bordo degli stabilimenti Saimm di Portovesme, un viaggio al quale, evidentemente, la «Stainless Trader» non era stata sufficientemente preparata, dopo esser-



CAGLIARI — Uno dei marinai della motocisterna cipriota, salvati dai soccorritori

Due carichi inabissati nelle acque islandesi in soli tre giorni

REYKJAVIK — La nave cisterna inglese «Syneta» di 1.260 tonnellate è affondata dopo essersi arenata sulla roccia in prossimità delle coste irlandesi. Tutti i dodici componenti l'equipaggio sono quasi certamente periti dopo essersi gettati in mare. Le squadre di soccorso hanno recuperato sinora nove corpi ormai privi di vita e le speranze di trovare in vita gli altri cinque marittimi si sono decisamente affievolite con il trascorrere delle ore. La «Syneta», lunga una novantina di metri era iscritta alla capitaneria di porto di Gibilterra ed era di proprietà della

società armatrice britannica «Syndicated tankship Ltd». Sei dei componenti l'equipaggio erano di nazionalità inglesi, gli altri originari delle isole di Capo Verde. Era partita da Liverpool il 20 dicembre scorso e avrebbe dovuto far ritorno passando per Rotterdam e Danquerque. La nave-cisterna stava facendo rotta verso il porto di Eskifjordur, sulla costa orientale islandese, per caricare una partita di olio di fegato di merluzzo quando si è improvvisamente arenata sulla scogliera di Skrudur, all'imboccatura del fiordo di Faskrudsjordur. La vicinanza della roccia ha impedito all'equipaggio di mettere in mare le scialuppe. Quando mezz'ora più tardi la prima delle imbarcazioni di soccorso è giunta sul posto, la nave era ormai quasi rovesciata ed in mare non c'era segno di vita. Il giorno di Natale era affondata nel mare in tempesta, a metà tra l'Islanda e la Norvegia, il mercantile islandese «Sudurland» di 3.500 tonnellate. Nella sciagura tre degli undici componenti l'equipaggio erano ammassati, altri tre risultano ancora dispersi mentre cinque sono stati tratti in salvo da un elicottero della Guardia costiera danese che è riuscito a localizzare la loro scialuppa di salvataggio.

I naufraghi e le vittime lungo le nostre coste negli ultimi dodici anni

ROMA — Nel corso degli anni numerosi sono stati i naufraghi lungo le coste italiane che hanno causato vittime. Eccone un breve riepilogo. 31 dicembre 1974 - Al largo di Capo Carbonara, in Sardegna, affonda il mercantile sovietico «Komsomoles Kalmyki»: muoiono tre marinai. 3 gennaio 1979 - Un'ondata scaventa la motonave «Stabias» contro la scogliera del porto di Salerno: 12 vittime.

29 giugno 1979 - Nei pressi di Capo Linaro la «Emmanuelle Delmas» entra in collisione con la «Vera Berlingieri»: si incendiano entrambi e muoiono 24 persone. 31 dicembre 1980 - La motonave «Phoenix» affonda nell'Alto Tirreno: i morti sono sette. 17 dicembre 1980 - Sette marinai muoiono nel naufragio della motonave «Maurina» a sud di Capo Teulada. 27 marzo 1981 - Il mercantile «Ben Hurs» si inabissa, con i sette membri dell'equipaggio, nel canale di Sicilia. 8 ottobre 1984 - Il motopeschereccio «Carmela Madre» fa naufragio al largo di Ischia: cinque morti. 15 novembre 1984 - La motonave «Argitta Montanari» affonda nell'Adriatico vicino a Sebenico: le vittime sono tre. 17 gennaio 1985 - Al largo di Siracusa quattro marinai muoiono nel naufragio del motopeschereccio «Natale di Giusea». 21 marzo 1985 - Collisione nella stretto di Sicilia tra le navi «Palmas» e «Castello di Monte Aragon»: tre morti. 7 agosto 1985 - A un miglio e mezzo dal porto di Gaeta affonda la motonave «Seleno Araz»: due dispersi. 21 marzo 1986 - Collisione nella stretto di Sicilia tra le navi «Murex» e «Mare»: muoiono tre marinai e tre si dispersi. 11 giugno 1986 - A circa tre miglia da Capo Milazzo l'aliscafo «Fredda di Messina» si incendia e affonda. Nell'incidente muoiono tre persone.

Perde il controllo dell'auto, due morti sull'Aurelia

GROSSETO — Due coniugi sono morti, ed il loro figlioletto è rimasto ferito, in seguito a un incidente stradale avvenuto sulla statale Aurelia, dieci chilometri a sud di Grosseto. Le vittime sono Raffaello Pasquini, di 39 anni, e la moglie Anna Maria Zucarelli, 31 anni, residenti a Castel del Piano (Grosseto) che viaggiavano su una Renault R5. Sul sedile posteriore si trovava il figlio David, di due anni. Il Pasquini ha perso improvvisamente il controllo della Porsche berlina, per una forte raffica di vento — finendo contro il guardrail. Gravissime le ferite riportate dai due coniugi che sono poi morti all'ospedale a poche ore di distanza, mentre il piccolo guarirà in trenta giorni.

Post-Chernobyl: c'è l'ordinanza per smaltire i prodotti guasti

ROMA — Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin ha emanato un'ordinanza, già entrata in vigore, in base alla quale sono state predisposte misure urgenti per far fronte alla situazione precaria verificatasi in alcune regioni e per evitare ad inconvenienti di carattere igienico e sanitario conseguenti alla progressiva alterazione dei prodotti lattiero-caseari ritirati dal commercio durante la vicenda di Chernobyl. Con l'ordinanza — entrata in vigore il 21 dicembre — Donat Cattin ha stabilito che in alcune regioni, per una forte raffica di vento — finendo contro il guardrail. Gravissime le ferite riportate dai due coniugi che sono poi morti all'ospedale a poche ore di distanza, mentre il piccolo guarirà in trenta giorni.

Biella, esplosione da gas Ferito un uomo, uccisa la moglie

GAGLIANICO (Biella) — Una donna di 60 anni, Maria Belli, è rimasta uccisa ieri mattina verso le 10 da un'esplosione che ha distrutto il suo appartamento, provocata probabilmente da una bombola di gas dimenticata aperta. Suo marito, Giovanni Martinotti, 62 anni, è stato trasportato all'ospedale «Niguardo» di Milano, dove è ricoverato in condizioni che i medici definiscono «disperate». Giovanni Martinotti e Maria Belli, entrambi pensionati, vivevano al primo piano di una vecchia cascina ristrutturata in frazione Savagnasco di Gaglianico, a pochi chilometri da Biella (Vercelli). L'esplosione ha distrutto l'intero fabbricato e danneggiato le altre case in un raggio di 200 metri. Solo i due coniugi, tuttavia, si trovavano nella casa in quel momento.

Minorene trovata morta a Urbino Arrestato un agente di custodia

URBINO — Il cadavere di Monica Marchetti, una diciassettenne di Montefelcino (Pesaro) scomparsa dal comune di residenza la sera del 27 maggio scorso senza lasciare traccia, è stato rinvenuto oggi in una boscaiola del Pesarese, nelle vicinanze di Urbino. Il ritrovamento è stato annunciato dal procuratore della Repubblica di Urbino, Gaetano Savoldelli Pedrocchi, ha emesso un ordine di cattura (già eseguito) per omicidio e occultamento di cadavere nei confronti del giovane Maurizio Conti, di Fossombrone (Pesaro), agente di custodia nel carcere di Fossombrone.

Camorra, profanata tomba del «boss» Paolo Cutillo

CASERTA — La tomba del «boss» della camorra Paolo Cutillo, ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia a Giugliano (Napoli) il 13 novembre scorso, è stata profanata da sconosciuti la notte di Natale all'interno del cimitero di Marcellino. Cutillo, ex luogotenente di Raffaele Cutolo in provincia di Caserta, era sospettato di essere il presunto mandante della strage di via San Martino di Marsigliano in cui furono uccisi 12 novembre scorso, quattro pregiudicati del «clan» avversario dei «quacquaruni» legato al gruppo di «Nuova famiglia» che capo al «boss» Antonio Bardellino. Gli sconosciuti, a colpi di piccone, hanno distrutto la lapide e hanno fatto un foro del diametro di circa dieci centimetri nella parete che protegge la bara. Attraverso il foro hanno cercato di appiccare il fuoco alla salma, usando del liquido infiammabile.

In vigore da oggi la legge per l'acquisto della prima casa

ROMA — La «legge Gorla» per l'acquisto agevolato della prima casa da parte dei lavoratori dipendenti entrerà in vigore oggi. Per diventare concretamente operativa la nuova legge che dispone di un fondo di mille miliardi di lire, si consentirà l'erogazione di 18-20 mila mutui — dovrà essere accompagnata dalla pubblicazione delle convenzioni che la Cassa depositi e prestiti stipulerà con gli istituti di credito, per consentire l'erogazione del mutuo su semestrale richiesta ed esibizione della busta-paga da parte dei lavoratori dipendenti. Secondo il ministero del Tesoro, comunque, questa formalità dovrebbe essere completata entro pochi mesi. La «legge Gorla» autorizza l'erogazione di mutui fino a 60 milioni di lire (oppure fino al 75 per cento del valore dell'immobile da acquistare oppure fino a due volte e mezzo la retribuzione annua del nucleo familiare) a favore dei lavoratori dipendenti in attività da almeno due anni che non abbiano superato i 45 anni.

Scarcerato a Genova studente giordano accusato di terrorismo

GENOVA — Khaled Rawash, 24 anni, studente giordano, arrestato nell'estate scorsa a Genova per partecipazione a banda armata, è stato scarcerato per mancanza di indizi, su provvedimento firmato dal giudice istruttore Paolo Galizia. Le indagini sulla «pista giordana» avevano preso una svolta il 19 giugno scorso, in coincidenza con l'inizio del processo a Genova per il sequestro dell'Achille Lauro, con la cattura di Avni Hindawi, 24 anni, studente di scienze politiche presso l'ateneo del capoluogo ligure.

Muore a 80 anni il «papà» del Feroce Saladino

MILANO — È morto ieri mattina nella sua abitazione milanese il disegnatore Angelo Bioletto, nato a Torino nel 1906, divenuto famoso negli anni Trenta e Quaranta per aver disegnato le figurine del concorso «Peruggina», tra le quali, celeberrima, quella dedicata al «Feroce Saladino». Bioletto aveva disegnato vignette per «L'Espresso», «L'Unità», «L'Espresso», «L'Espresso» e «La Gazzetta del Popolo» e aveva inoltre realizzato lungometraggi animati e illustrato libri e riviste per ragazzi.

Muore sull'autostrada investito da 7 auto

CAGLIARI — Terrificante incidente stradale sulla statale 131 «Carlo Felice» al km. 71 tra Mogoro ed Oristano. Un uomo è stato investito ed ucciso da sette auto dopo essersi salvato da un primo incidente. Alcune delle macchine investiteci hanno proseguito la corsa senza fermarsi. Vittima di questo orribile incidente è il pensionato Vincenzo Perda di 60 anni. Ha attraversato con il suo motorino la superstrada «Carlo Felice», che da Cagliari conduce a Sassari.

Torna a casa bimbo di 2 anni con fegato «nuovo»

BERGAMO — Natale gioioso nella casa del piccolo Andrea Lanzani di due anni, di Bollere (Bergamo), che all'inizio di novembre aveva subito il trapianto di fegato nella clinica dell'Università cattolica di Lovanio, in Belgio. Il piccolo Andrea, accompagnato dai genitori, è rientrato dal Belgio ed è stato accolto praticamente da tutti gli abitanti di Bollere, a cominciare dal sindaco che aveva aperto una sottoscrizione per consentire il costoso intervento.

Il partito Carta delle donne

Giovedì 8 gennaio alle 9,30 in Direzione riunione delle responsabili femminili regionali, di Federazione e delle parlamentari per discutere il piano di iniziative sulla carta delle donne.

Torino, per lo stadio è lite nel pentapartito

Scambio di frecciate tra il Psi e la Dc - La nuova struttura dovrebbe essere costruita per i mondiali di calcio del 1990

Dalla nostra redazione TORINO — Il pentapartito che governa Torino chiude l'anno con una «verifica» in corso e con i nervi a fior di pelle. Anche in questi ultimi giorni Psi e Dc si sono scambiate molte più frecciate che auguri. Al sindaco Cardetti e alla capogruppo Maria Magnani Noya — che dalla tribuna del congresso socialista avevano duramente criticato il mancato contributo degli altri partner al funzionamento della Giunta, buttando sul tappeto l'ipotesi di ri-

prevedendo la demolizione del Comune di corso Sebastopoli. Ma la Sovrintendenza ha posto il vincolo sul vecchio stadio, e il ricorso del Comune per ottenere l'autorizzazione dell'abbattimento si è scontrato col parere negativo del ministero dei Beni culturali. A causa delle incertezze e delle insipienze della Giunta, Torino dovrà dunque tenersi due stadi per il calcio, entrambi con pista d'atletica, con un grosso spreco in costi di gestione e spese manutentive? Si vedrà se e come il pentapartito saprà uscire da questa trappola che ha costruito con le sue proprie mani. Il Pci, purtroppo inascoltato, aveva proposto la ristrutturazione del Comunale o in alternativa, la creazione di un'unica società di gestione per i due impianti, destinando quello nuovo unicamente al calcio e il vecchio all'atletica e ad altre attività, la maggioranza ha invece scelto una strada che rischia di non avere vie d'uscita. La confusione è aumentata dal fatto che, stante il permanere del vincolo, il Psdi fa sapere di non considerare impegnativo il parere della commissione municipale che a maggioranza (quattro voti contro tre, con il pentapartito nuovamente diviso su fronti opposti) si era pronunciata a favore del progetto di stadio presentato dalla società Acqua Marcia di Roma. E anche su questo terreno c'è un intrecciarsi di ferri: mentre per il Psi è «molto difficile» che il Consiglio possa smentire le scelte della commissione, Dc, Pri e Pli si sono schierati per l'autonomia dell'assemblea comunale.

Natale deve ancora venire per l'uomo che vivrà sette mesi sotto terra

Dal nostro inviato GENGA (Ancona) — Da laggiù, in fondo al cunicolo della Grotta grande del Vento, ha fatto sapere di apprezzare di più le piccole cose. «Più di quanto pensassi, ha voluto precisare. Più velocemente di quanto si fosse pensato, però, sta anche perdendo il senso del tempo. Per lui il giorno e la notte hanno smesso da subito di durare ventiquattro ore. Le sue giornate si sono allungate di molto. Di settantasette ore in appena dieci giorni trascorsi così lontano dal mondo. Cosicché mentre, fuori, l'altro ieri tutti abbiamo celebrato il Natale, per Maurizio Montalbini, 32 anni, sociologo di Montemarignano (Ancona) con l'hooby della speleologia, era ancora il 20 dicembre secondo i suoi calcoli. Natale sarà dopodomani. Sicuramente lo festeggerà come tutti i comuni mortali, addobbando un piccolo abete che si è portato con sé, pale e candele e luci intermittenti comprese. Pot mangierà anche il panettone e brinderà con lo spumante che gli amici gli hanno regalato. La sera del 14 dicembre prima che sparisce nel buio della



GENGA (Ancona) — Maurizio Montalbini nella Grotta Grande del Vento

dovrebbe rimanere a lungo. L'insulina verrà fuori sempre alle dieci di mattina». Ogni mattina (quella che lui evidentemente considera la sua mattina), Montalbini comunica all'esterno temperatura corporea, pressione arteriosa e peso. «In dieci giorni — riferisce Bruno Franciolini — è dimagrito di un chilo; la pressione si è leggermente abbassata; la temperatura corporea, invece, si è mantenuta costante». L'unico parametro letteralmente salito è quello del tempo. Come mai ha accumulato un ritardo così sensibile? «Un fenomeno del genere l'avevamo previsto — dice uno dei medici —, ma non di questa entità a così breve distanza dall'inizio dell'esperimento. Forse è dovuto al fatto che Maurizio, probabilmente a causa dello stress accumulato nei giorni della vigilia, appena sceso in grotta si è infilato nel sacco a pelo e ha dormito ventiquattro ore di seguito». Ma perché anche dal fatto che Montalbini è privo di qualsiasi riferimento temporale. «Con sé ha alcune candele, e il suo orologio», spiega Bruno Franciolini, «non conosce la durata. Glielo abbiamo consegnato all'ultimo momento». «Sta cercando, quasi disperatamente, di trovare un sistema da utilizzare come misuratore del tempo, ma ancora non c'è riuscito». Questa avventura di Maurizio Montalbini dovrebbe durare 210 giorni. Fuori l'attenderà per il 14 luglio 1987.

Franco De Felice

**FRANCIA**

**Nono giorno di sciopero: le ferrovie sono ancora nel caos**

# Nessun accordo per i trasporti I sindacati scavalcati dai comitati di base

**Disagi pesanti per viaggiatori, albergatori e commercianti - La clientela natalizia diminuita del 40 per cento - Le assemblee generali danno vita a coordinamenti spontanei che assumono la responsabilità della lotta - L'esempio del movimento studentesco**

**Nostro servizio**  
PARIGI — La neve, sono i treni che mancano e dunque gli sciatori? Al nono giorno consecutivo di sciopero del macchinisti — e nulla all'orizzonte lascia prevedere non dico un accordo ma nemmeno una tregua — il bilancio comincia ad essere pesante non soltanto per le Ferrovie dello Stato francesi ma per migliaia di albergatori, di commercianti, di imprenditori, senza parlare naturalmente dei viaggiatori che si gettano alla disperata sui pochi treni disponibili o sui servizi automobilistici di fortuna organizzati dalla direzione delle Ferrovie o da imprese private di trasporti.

La Sncf (le Ferrovie dello Stato) denunciano una perdita seria, tra passeggeri e merci, di 100 milioni di franchi al giorno, cioè 20 miliardi di lire. Ma che dire degli alberghi di montagna e di quelli parigini, solitamente completi sotto le feste, che lamentano la «vaporizzazione» della metà dei clienti dei grandi alberghi di Parigi qui lo sciopero congiunto delle Ferrovie e del me-

trò ha sottratto il 40 per cento della clientela natalizia? E come rispondere al «grido di dolore» dei ristoranti attorno alle stazioni o dei venditori di giornali, libri e riviste all'interno delle stazioni stesse? Passato il Natale, ieri doveva essere il giorno del rilancio ufficiale del negoziato con una dichiarazione pubblica del direttore generale della Sncf, Jean Dupuy. La dichiarazione è stata — offerta di quello che era già stato respinto dal ferroviario una settimana fa, proposta di nominare un «mediatore» indipendente e di negoziare pazientemente un nuovo sistema di remunerazione di altre condizioni di lavoro per il 1987 — ma le assemblee di base hanno risposto picche. Esaminare le proposte della direzione, i ferrovieri hanno scoperto che in esse non c'è nessuna intenzione di rispondere rapidamente alle rivendicazioni, che la nomina di un mediatore non cambia nulla se la direzione non è disposta ad ascoltare e soprattutto che la condizione posta da Dupuy per il nuovo negoziato — ripresa immediata del lavoro — è

inaccettabile.  
E ieri sera, nono giorno di sciopero, tutto è ricaduto nella nebbia di un conflitto senza alcuno sbocco in prospettiva, col governo accusato dai sindacati di tentare di «far marciare la situazione per prendere i ferroviari per la scheggia».

Ma i sindacati hanno ancora una parola decisiva in materia? Perché da alcuni giorni, in questo conflitto senza fine, è accaduto qualcosa di nuovo e di preoccupante sia per il governo che per i sindacati stessi. Le assemblee generali dei ferrovieri, in maggior parte autonomi o non aderenti ad alcuna organizzazione sindacale, hanno dato vita spontaneamente a dei comitati di coordinamento di base e a un «coordinamento nazionale» che oggi assume tutte le responsabilità della lotta. Ogni mattina le assemblee generali votano, nei vari depositi ferroviari dipartimentali, il proseguimento dello sciopero per altre ventiquattro ore e delegano il «coordinamento nazionale» a tenere i contatti con la direzione e i sindacati, per premere sulla prima e

controllare i secondi.  
I sindacati hanno accettato, volenti o nolenti, questo nuovo organismo di «democrazia diretta» — po' perché si assumeva in proprio l'enorme impopolarità di questo sciopero a sorpresa che ha sconvolto i piani festivi di centinaia di migliaia di persone, un po' perché serviva a dimostrare in modo inoppugnabile che l'accusa lanciata da Chirac ai sindacati — di prendere gli ordini dai partiti dell'opposizione, dai socialisti e dai comunisti, per demolire l'opera del governo — era una accusa del tutto infondata. La verità è che i giovani ferrovieri, e ormai anche i quotidiani parigini lo hanno annotato ampiamente nei loro commenti a questa novità socio-politica, hanno fatto tesoro dell'esperienza recente del movimento studentesco prendendo a modello quel «coordinamento nazionale» che per tre settimane aveva diretto le manifestazioni contro la riforma universitaria sfuggendo a tutte le etichette politiche che, in modo più o meno interessato, s'erano tentati di applicargli. Ora, se il

«coordinamento» dei ferrovieri sminuisce l'autorità delle organizzazioni sindacali — oggi è stato lui, e non i sindacati, a presentare alla direzione il nuovo elenco delle rivendicazioni di base — non è certo il governo che può rallegrarsene perché si trova a dover fare i conti esattamente come accade con gli studenti, con un organismo dai contorni fluidi e imprecisi di cui sa soltanto che non è disposto a cedere senza prima avere esaurito tutte le possibilità offerte da uno sciopero di dimensioni nazionali in pieno festivo natalizio e di Capodanno. Anche ammesso che la situazione nelle ferrovie possa trovare una soluzione nei prossimi giorni, altre due minacce pesano sulla pubblica amministrazione: la ripresa probabile, a partire dal 30 dicembre, degli scioperi nel metro parigino temporaneamente sospesi per il periodo natalizio e una settimana di azione rivendicativa «dura» del personale dell'azienda pubblica del gas e della elettricità. In attesa, naturalmente, degli altri...

Augusto Pancaldi

**IRANGATE**

# La Cia sapeva tutto? Casey operato, presto un cambio della guardia

**Si fanno i nomi dei probabili successori - Emergono sempre più chiaramente le scottanti responsabilità dell'agenzia**

**Del nostro corrispondente**  
NEW YORK — Un cambio della guardia al vertice della Cia è dato per inevitabile a breve scadenza. I medici che hanno operato William Casey al cervello per un tumore hanno fatto sapere alla Casa Bianca che il direttore della massima agenzia di spionaggio non sarà in grado di riprendere il suo posto. Nella migliore delle ipotesi, dovrà sottoporsi a intense irradiazioni che ne diminuiranno seriamente la capacità di lavoro, ma non si esclude una paralisi di certe attività motorie. In coincidenza con queste indiscrezioni si fanno già i nomi dei possibili successori. Oltre al vice di Casey, Robert Gates, che ne sta esercitando le funzioni da quando il direttore fu colpito da ictus al suo tavolo di lavoro, si parla di cinque personaggi. Due sono tra i più stretti collaboratori di Ronald Reagan: l'ex

segretario all'interno ed ex consigliere per la sicurezza nazionale William Clark che se ne era tornato a curare i propri affari in California, e l'ex senatore Paul Laxalt che pare ambisca anche a candidarsi per la presidenza. Ma si fanno anche i nomi dell'ex senatore Howard Baker, altro aspirante alla Casa Bianca, dell'ex ambasciatrice all'Onu Jeane Kirkpatrick e del direttore della rivista «Foreign Affairs», William Flynn.

L'impressione generale, però, è che Casey difficilmente avrebbe potuto recuperare il suo incarico, nonostante la ben nota riluttanza di Reagan a sacrificare i propri amici e collaboratori, per le implicazioni nei diversi memorandum sul quale si descriveva l'operazione come uno scambio tra armi e ostaggi, ma si aggiungeva che, negli ultimi mesi dello scorso anno, il presidente era pronto a descrivere l'iniziativa segreta come un'apertura politica verso Teheran.

Queste rivelazioni sono scottanti: se l'apertura all'Iran era una giustificazione per non ammettere che Reagan, ripetutamente per riavere indietro certi ostaggi, contraddiceva i solenni impegni di non scendere a patti coi terroristi, siamo di fronte ad una professione di una menzogna; se invece l'idea di riavvicinarsi all'Iran era il vero obiettivo dell'operazione, perché lasciare fuori dal raggio di azione di Stato e il Pentagono?

Ma le implicazioni della Cia in questa vicenda sono ancora più scottanti: se l'apertura all'Iran era una giustificazione per non ammettere che Reagan, ripetutamente per riavere indietro certi ostaggi, contraddiceva i solenni impegni di non scendere a patti coi terroristi, siamo di fronte ad una professione di una menzogna; se invece l'idea di riavvicinarsi all'Iran era il vero obiettivo dell'operazione, perché lasciare fuori dal raggio di azione di Stato e il Pentagono?

**FRANCIA-LIBANO**

**La «Jihad islamica» ha liberato mercoledì il tecnico televisivo Aurel Cornea**

# Un altro ostaggio è tornato a casa E Chirac si dice grato ad Algeria, Olp e Siria

**Ringraziamenti anche all'esercito libanese che ha trasferito il francese da Beirut a Cipro - Diplomatico libico ucciso nella Bekaa**

**Nostro servizio**  
PARIGI — Tra tanti guai che gli fanno tristemente chiudere questo 1986 che lo aveva visto trionfare alle elezioni legislative di marzo e che lo costringono a temere ancora di più l'anno che sta per nascere, Chirac ha avuto la gioia di un grosso regalo natalizio nella persona di Aurel Cornea, uno dei cinque ostaggi francesi ancora nelle mani della Jihad islamica, liberato il giorno prima a Beirut e arrivato a Parigi con un aereo speciale delle forze armate francesi nel primo pomeriggio del giorno di Natale.

Accogliendolo all'aeroporto di Orly, il primo ministro ha ricordato prima ai media quelli che restano laggiù, i due diplomatici Michel Fontaine e Michel Carton e i due giornalisti Jean Louis Normandin e Jean Paul Kaufmann, e successivamente ha ringraziato le personalità straniere che hanno permesso, con la loro mediazione, questa liberazione: il presidente algerino prima di tutti, e poi i responsabili dell'Olp, che vengono così ufficialmente dal governo francese come mediatori autorevoli, l'esercito libanese, che aveva messo a disposizione di Aurel Cornea un elicottero per il suo trasferimento immediato a Cipro, e finalmente il presidente Hafez El Assad, il quale non sarebbero state possibili questa e le quattro



PARIGI — Aurel Cornea, l'ostaggio liberato a Beirut, accolto all'aeroporto di Orly dalla moglie e dal primo ministro Chirac.

**ROMA**

«Sarò sincero: negli ultimi tempi i campi di affinità tra noi Juso e il nostro partito, la Spd, si sono estesi, e senza che noi si sia dovuto cambiare indirizzo. Abbiamo posizioni comuni sulla pace, sulla fuoriuscita in tempi rapidi dal nucleare civile, sul sistema di sicurezza sociale di base per tutti. Permangono anche delle differenze, specie sul terreno economico, ma oggi noi diciamo indispensabile una politica di occupazione attiva, di investimenti sociali per l'edilizia abitativa e la difesa dell'ambiente, di più ampie e razionali diffusione di servizi come a scuola, gli asili, gli istituti per gli anziani. E poi un'altra cosa: in una prospettiva lunga gli Juso sono per il superamento del sistema capitalistico. Ciò significa socializzazione delle industrie-chiave. Ma su questo — debbo dirlo sinceramente — il partito non è d'accordo con noi».

**RFG**

**Intervista al vicepresidente degli Juso**  
**«Nucleare, fra militare e civile c'è una connessione perversa»**

**Brevi**  
**Rfg: la Raf minaccia di uccidere Schmidt**  
BONN — Con una lettera fatta arrivare alla redazione del quotidiano «Bild Zeitung» i terroristi della Raf minacciano di morte l'ex cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt. Il suo nome è il primo di una lunga lista di uomini politici da «colpire» secondo il gruppo terroristico di sinistra a meno che non vengano rispettate alcune condizioni poste dalla Raf, tra cui il rilascio di Guntar Sonnenberg condannato all'ergastolo.

**ONU**

**Per la quarta volta l'Italia nel Consiglio di Sicurezza**  
ROMA — Per la quarta volta, l'Italia tornerà — dal primo gennaio 1987 fino alla fine del 1988 — a far parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La dimostrazione di influenza internazionale è stato sul piano diplomatico un anno a riconoscimento della posizione di equilibrio del governo sulle grandi questioni internazionali.

**SPAGNA**

**Terrore basco anche a Natale, ma l'obiettivo ora è francese**  
Alcune bombe esplodono in un residence di una società parigina - Nessuna vittima

**Nostro servizio**  
MADRID — Madrid ha ricordato il terrore basco nella notte di Natale. Un terrore questa volta indirizzato (ed è la prima volta) contro gli insediamenti francesi nella capitale. Erano le 23,40 della notte di Natale quando la fortissima carica — due chili di goma-2, l'esplosivo abituale utilizzato dall'Eta — ha distrutto l'appartamento 311 del residence Novotel, sito sulla M-30, la tangenziale della capitale. Poco prima una voce maschile diceva di parlare a nome dell'Eta. Aveva avvertito il centralino del residence della presenza di varie bombe nell'edificio. Gli spagnoli, una multinazionale francese. Solo la prontezza di riflessi del personale ha evitato una strage, anche se alcuni rivelati inutili — del «piano Bosque», tesi a catturare le tre imprevedibili colonne «Madrid» dell'Eta che da anni agiscono indisturbati nella capitale. Gli spagnoli comunque hanno dovuto ricordare il terrore dell'Eta — «prodotto da pochi criminali contro la volontà di pace della stragrande maggioranza dei baschi», come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il governo francese, dagli ospedali a la Guardia Civil) l'Eta ha stragrande maggioranza dei baschi, come ha ribadito nel suo messaggio della vigilia il re Juan Carlos — anche nella giornata di Natale con le immagini di un funerale: infatti sempre attentando contro interessi francesi (il

Il business assicurazioni / 1

Tutti ricchi e felici con un bel miliardo Ma attenti al trucco

ROMA — Ricchi e felici a 55 anni con un miliardo e 155 milioni di lire...



Il presidente dell'Ina Antonio Longo

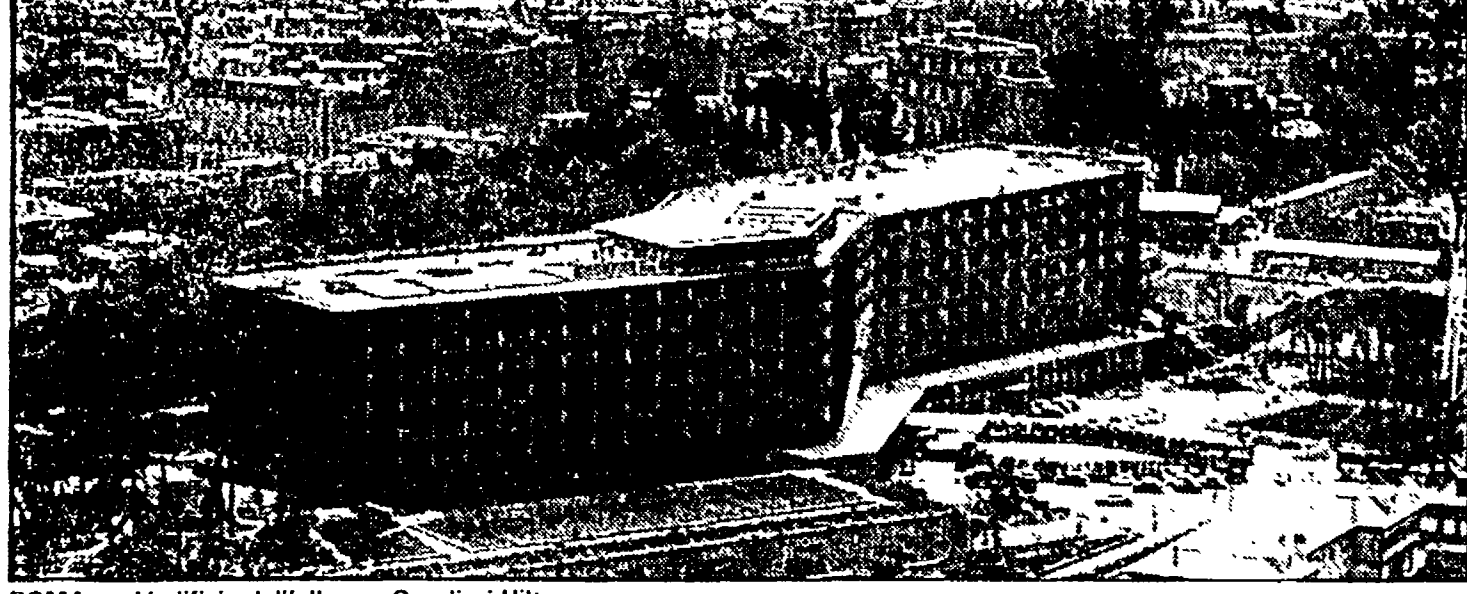
convinti che nessuno abbia ancora inventato la gallina dalle uova d'oro...

Daniele Martini

Venduta la catena Hilton Passa alla United Airlines

Si ritirano gli olandesi della Klm

La compagnia aerea americana acquista per 980 milioni di dollari - All'affare si era interessato anche l'inglese Forte - L'improvviso e inspiegabile dietro-front della società europea



ROMA — L'edificio dell'albergo Cavalieri Hilton

MILANO — clamoroso colpo di scena nell'operazione di vendita della catena Hilton...

gura nelle classifiche al diciassettesimo posto nel mondo...

ministrato della Klm ha bocciato l'affare, sciogliendo negativamente una riserva...

Nel 1985 la sola Hilton ha fatturato oltre 700 milioni di dollari...

I salari crescono meno dei prezzi

ROMA — Diminuisce il potere d'acquisto dei salari: a novembre l'indice delle retribuzioni...

Brevi

Energia, progetti per 12 miliardi; In Francia inflazione al 2%; In agricoltura «grande» è sempre più bello...

Crollo dell'export giapponese (e il dollaro aiuta la caduta)

Record negativo della divisa americana, valutata sul mercato di Tokio solo 160,50 yen

ROMA — Il dollaro va giù e il governo giapponese è costretto a rivedere al ribasso tutte le previsioni economiche...

Dollaro-Yen-Giappone — Il dollaro è sceso ieri a Tokyo ad un nuovo minimo storico...

nomia giapponese continua a perdere colpi. Anche a novembre i dati indicano un crollo delle partite correnti...

rabla Saudita giungeva ieri (insieme alla nomina ufficiale di Nazher come successore di Yamani) l'affermazione che il prezzo di 18 dollari a barile...

Bankitalia offre sul mercato 4 mila miliardi di titoli

ROMA — La Banca d'Italia ha deciso di offrire sul mercato a fine mese quattromila miliardi di titoli...

Per le banche Usa un 1987 molto difficile

NEW YORK — Le autorità federali di controllo bancario in Usa temono per le banche americane un 1987 più difficile del '86...

Aumenta la raccolta di fondi postali

ROMA — La raccolta postale, pur avendo fatto registrare in ottobre un incremento di quasi nove miliardi rispetto alla fine del '85...

Cantieri, la terapia Cee peggio della malattia

Quarantamila posti di lavoro da tagliare nella cantieristica europea nel giro di tre anni; drastica riduzione della capacità produttiva dopo che già era stata dimezzata negli ultimi dieci anni...

COMUNE DI LACEDONIA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara mediante licitazione privata L'Amministrazione Comunale di Lacedonia (AV) intende procedere all'appalto dei lavori sottointenditi mediante licitazione privata...

COMUNE DI CARPI PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara Si rende noto che in data 20 dicembre 1986, ai sensi della legge N. 584/1977 è stato spedito, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana...

COMUNE DI CERVIA PROVINCIA DI RAVENNA

Il Comune di Cervia indaga quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi a: Interventi straordinari di sistemazione di strade extraurbane danneggiate dal gelo e dalla neve...

CITTÀ DI GRUGLIASCO PROVINCIA DI TORINO

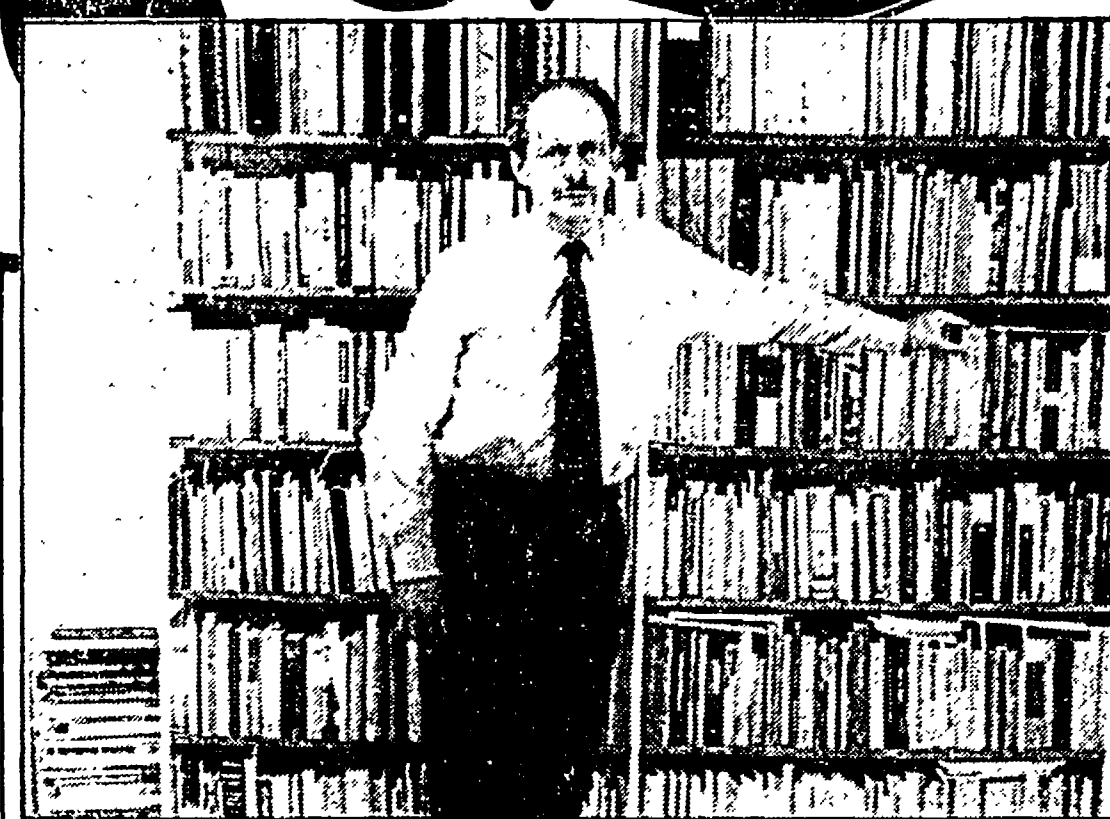
Avviso di appalto concorso per l'esecuzione di un impianto per l'abbattimento di inquinanti nelle acque potabili...







# Spet



Qui sopra nel tondo, due immagini del sociologo tedesco Ralf Dahrendorf

**Rapporti di classe, welfare state, Europa. Solidarietà e conflitto. Facciamo il punto con Ralf Dahrendorf, grande sociologo tedesco**

## La società è rigida? Ecco come si sblocca



Ho incontrato Ralf Dahrendorf in una casa di legno monofamiliare a un piano in un piccolo paese sulle colline a circa 40 minuti dall'Università di Costanza, dove si è ritirato dopo 10 anni passati a dirigere la London School of Economics and Political Science. Per la terza o quarta volta nella sua vita, non avendo ancora compiuto 60 anni, sta cambiando lavoro o, come lui preferisce dire, «attraversando confini». Non si tratta solo di un ritorno dall'Inghilterra alla Germania, nell'Università che, fra l'altro, contribuì a fondare all'inizio degli anni 60, ma di un rilancio della sua molteplice attività di studioso attivo in politica. Infatti, giusto la sera prima dell'intervista (che ho realizzato per la trasmissione di Raiuno «Il cammino delle idee») Dahrendorf aveva partecipato, proprio come capita a molti intellettuali politici italiani, a un dibattito sulla riforma dello Stato sociale, presso il consiglio comunale di Costanza.

Il noto sociologo tedesco ritiene che siamo giunti a un momento di svolta, per quel che attiene al rapporto fra le classi sociali. Riprendendo e andando oltre i temi approfonditamente e originariamente trattati nel volume che gli diede la fama, *Classi e conflitto di classe nelle società industriali*, 1963, afferma che è necessario ripensare da capo a fondo il «welfare», in modo tale da continuare a garantire e se possibile potenziare i diritti di cittadinanza (che non sono niente affatto i soli diritti individuali contro lo Stato, ma i diritti a una vita decente ed a una partecipazione politica influente) e a impedire l'allargarsi della forbice tra i ceti sufficientemente abbienti e gli emarginati, quelli che Dahrendorf definisce la sottoclasse.

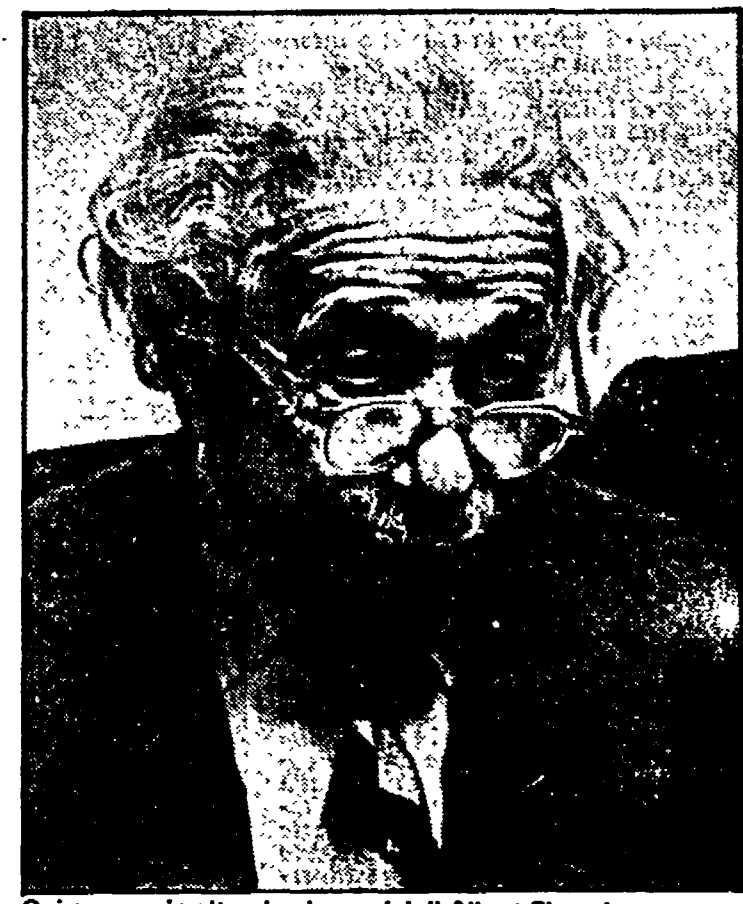
A questo punto si aprono i problemi di tipo metodologico, di tipo politico e di tipo strategico. Per quel che riguarda la metodologia, Dahrendorf continua a ritenere (anzi si è ulteriormente rafforzato nella sua convinzione) che la maggior parte delle domande sollevate da Marx avessero e abbiano tuttora un fondamento, e costituiscono un passaggio obbligato dell'analisi socio-politica. Ma è altrettanto convinto che il metodo usato dai discepoli di Marx, dal marxismo, non sia né corretto né efficace, e che sia invece più produttivo ricorrere alla lezione di Popper, e quindi a verifiche costanti delle affermazioni scientifiche e alla consapevolezza che ci muoviamo in un mondo di incertezze.



Esce in libreria «Sottile è il Signore», esemplare ricostruzione del pensiero di Einstein. Ma agli epistemologi della domenica non piacerà

# La scienza e gli stupidi

Abraham Pais è un fisico che nel 1979 ha ottenuto il Premio Oppenheimer e che nel 1982 ha dato alle stampe il più bel libro che mai sia stato scritto sull'opera complessiva di Albert Einstein. Un libro così ben scritto, così documentato e così serlo sotto il profilo di quell'arte — la fisica — che più d'ogni altra scienza scava nella struttura della materia e nei problemi cosmologici, da far dire a uno dei maggiori scienziati di questo secolo, Paul Maurice Adrien Dirac, d'averne trovata la lettura affascinante.



Qui sopra e in alto, due immagini di Albert Einstein

Il 1921, essendogli giunta la notizia che uno scienziato stava sostenendo d'aver misurato un effetto non conforme alla teoria della relatività, Einstein disse: «Il Signore è sottile, ma non maligno». Un commento che racchiude in sé molte delle idee centrali della fisica einsteiniana, che per decenni si mosse, tenacemente, al fine di scovare le strutture matematiche di una teoria unificante capace di spiegare tutti i fenomeni osservabili. In questo senso Einstein è stato il vero continuatore dell'opera classica di Faraday e di Maxwell. E, sempre in questo senso, egli va collocato nel ristretto numero dei grandi studiosi della natura che furono filosofi in quanto furono scienziati, e non viceversa: da Aristotele e Newton, da Leibniz a Riemann, a Faraday, a Maxwell.

Il libro di Pais, insomma, si inserisce in un ambiente dove, accanto a monografie come quella che Edoardo Amaldi ha elaborato sulle scoperte del neutrone e della fissione nucleare, figurano i risultati che un gruppo sempre più ampio di giovani storici della scienza sta raccogliendo e pubblicando su temi che riguardano la storia della chimica, della fisica, della matematica e della biologia. I nomi di questi giovani studiosi non sono certamente noti al grande pubblico. Si tratta di gente seria, attenta alle ragioni, non si ode quel fracasso di tamburelli o quel pigolio di trombette acconci-scendenti che siamo avvezzi a sentire grazie a mezzi d'informazione che imboniscono il popolino per fargli digerire l'eros di Alberoni o gli aforismi di Severino, la retorica di quei profondissimi innovatori del pensiero che Carlo Augusto Viano ha catalogato sotto la voce «fiebili», o la rancorosa ambigua alla quale Marcello Pera ha recentemente prestato, una voce deamicisiana — per i tipi di Einaudi — così da impartire lezioni d'epistemologia da salotto a quel cattivo fisico che fu Alessandro Volta; o, infine, lo «stravagante patetico» che Giulio Giorello ha fatto cuocere sui fornelli spenti del vallinismo scientifico (l'espressione «stravagante patetico» — che pienamente convalida pur trattandosi d'un eufemismo — è di Massimo Mugnai, che l'ha ampiamente giustificata sul numero di Belgrado del 30 novembre; un numero da non perdere, meritevole d'esser diffuso tra i giovani e tra gli accademici).

Il mondo e genera problemi culturali imprevedibili — la ricerca scientifica e tecnologica. In quanto produttrice di eventi culturali nel senso lato del termine, non poteva in alcun modo restare trincerata nei laboratori.

Un professionista della politica o un cultore di quelli della notte direbbe, a questo punto, che se il dibattito è iniziato da Benedetto Croce all'epistemologia della domenica, allora si deve constatare la presenza di una situazione di «basso profilo». E, nel dirlo, avrebbe ragione. Solo che, oggi, la filosofia non ferale non è più nelle mani, tutto sommato ingenuo, di chi vaneggiava di elettroni proletari: la bandiera ora sventola tra le schiere di coloro che, meno ingenuamente, puntano a edificare una cultura alternativa al sapere scientifico basandosi sulla retorica, su qualche spruzzatina di dialetto epistemologico di fattura angloamericana e sul silenzio compiacente e interessato di chi aspetta a suo tempo, Paolo Rossi con l'espressione «epistemologia della domenica».

**Nuovo statuto, ma soprattutto nuove strutture per lavorare in Italia e coordinare iniziative con altri centri culturali nel mondo. Qualche idea per l'immediato futuro della grande istituzione veneziana**

## Caro Argan, per la Biennale...



L'ingresso della Biennale Arte: continua il dibattito sul futuro dell'istituzione veneziana

Il convegno del Pci a Venezia, nello scorso novembre, sulle questioni della Biennale ha fornito molti stimoli e molte proposte concrete. Qui vorrei sottolineare qualche aspetto della tematica relativa alle funzioni della Biennale nel campo della arte visiva. Un campo nel quale, nel corso dell'ultimo quindicennio — sia negli Stati Uniti, sia in alcuni Paesi d'Europa, la Francia in primo luogo, ma anche la Spagna, la Svizzera e la Germania federale — si sono create molte nuove strutture espositive, e strutture museali preesistenti hanno subito profondi rinnovamenti, che le hanno aggiornate, rendendole più attive, più tempistiche, più capaci di produrre informazioni, confronto ed elaborazione critica. L'elenco sarebbe lungo, e prenderebbe tutto lo spazio di queste note; basterà tutta-

In Italia di contro, abbiamo una palese diminuzione delle possibilità e delle capacità degli enti locali di agire in questo campo in una maniera che non sia — quando qualcosa pur si fa — rapsodica, oppure (come è avvenuto nel contesto dell'anno di Firenze capitale della cultura europea) di pura importazione di rassegne pensate e realizzate altrove. Né le poche strutture permanenti — statali o locali, più o meno in funzione, con maggiore o minore speranza di ripresa e rinnovamento — di cui disponiamo, ci consentono di affrontare quella che pur bisogna chiamare una concorrenza internazionale, e dunque di mantenere un ruolo internazionale rilevante, adeguato persino al non secondario livello dell'apporto italiano all'arte di questo secolo, dai suoi primi anni sino ad oggi.

Orta, per assolvere al ruolo che di fatto lo sviluppo delle strutture espositive d'arte contemporanea nel Paese con i quali intendiamo confrontarci, e nel cui novero intendiamo rimanere, impone alla Biennale Arte Venezia non solo si dovrebbe al più presto avviare l'edizione 1988, tenendo conto anche dei suggerimenti che sono venuti, ad esempio, circa un rapporto più precoce e più serrato con i comitati stranieri; ma si dovrebbe pure, per l'anno alterno 1989, poter al più presto prendere decisioni per qualche iniziativa che, ben differenziata rispetto alle edizioni biennali, assicuri alla struttura veneziana un funzionamento a pieno regime. Così pure, non è certo infinito in tempo a disposizione se si vogliono prendere contatti con enti locali e strutture museali d'Italia per avviare quella diramazione di iniziative, variamente caratterizzate, con le quali — anche — la Biennale assume e sostiene il suo ruolo primario, che in questo caso è anche di concorre ad un'attivazione di enti diversi in luoghi diversi.

Gianfranco Pasquino



Nabokov scongelato in Urss

MOSCA — Continua in Urss la riscoperta di Vladimir Nabokov...

È il nome del protagonista che, dopo la rivoluzione del 1917, è emigrato in Occidente...

Salso, apre il concorso per «video»

SALSMAGGIORE — Avete fatto un video dopo il 27 aprile 1986?

«Basta con la droga», dice Crosby

HOLLYWOOD — David Crosby torna alla musica dopo anni di guai legati alla droga...

Huston termina film di Welles?

NEW YORK — «The other side of the wind», il film incompiuto di Orson Welles...



Un musicista dei Bronski Beat

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Sei star per il «Chorus» di Baudo



Sta per concludersi l'avventura dei trenta giovani del «Chorus» di Pippo Baudo...

Raiuno: mercato di San Silvestro

Le cose più mercanteggiate in questo periodo sono senz'altro lo spettacolo, la moda e le previsioni per il futuro...

Canale 5: un po' di sensualità

Marina Suma è l'ospite di Johnny Dorelli a Premiattissima, protagonista di uno sketch con ambizioni sexy...

Raiuno: un popolo di linfatici

La trasmissione di Check up che andrà in onda su Raiuno alle 12.30 tratta del problema delle linfadenopatie...

Canale 5: un anno di sport

Edizione speciale di Record (su Canale 5 alle 17.30): la puntata che chiude il 1986 è dedicata ai campioni e alle imprese più significative dell'anno...

Il concerto Un omaggio al grande artista astratto firmato Sylvano Bussotti

ROMA — L'anno musicale si è concluso al Foro Italico (stagione sinfonica pubblica della Rai) con una novità di Sylvano Bussotti...

Inseguendo Joan Mirò

Il concerto Un omaggio al grande artista astratto firmato Sylvano Bussotti



Il compositore Sylvano Bussotti ha presentato a Roma un omaggio a Mirò

«Adriano in Siria»

NAPOLI — Ancora una celebrazione napoletana, nel duecentocinquantesimo anniversario della morte del musicista...

di Borbone, re delle Due Sicilie. Lo stesso argomento dell'«Adriano in Siria» è stato già musicato da Antonio Caldara...

Giudicata la migliore opera seria di Pergolesi dopo l'«Olimpiade», Adriano in Siria si presenta come un compendio del melodrama barocco...

distacco dalla materia da lui trattata. Tuttavia, è sorprendente come il compositore riesce poi ad immergere nelle astratte architetture sonore dell'opera momenti di risentito e sottile lirismo...

impennata sulle mirabolanti risorse d'una stupefacente vorticosità. A tali particolari esigenze ha provveduto un cast di cantanti assai omogeneo...

Scegli il tuo film

LORO DI NAPOLI (Raiuno, ore 14.40) Non hanno di sicuro perso lo smalto i celeberrimi episodi girati da Vittorio De Sica nel '54 per offrire un ritratto, a volte molto amaro...

Programmi Tv

- 8.30 DSE: CORSO DI TEDESCO - (1ª puntata)
9.00 DSE: CORSO DI INGLESE - (1ª puntata)
9.30 I CONCERTI DI SOTTO LE STELLE
10.00 L'ULTIMO BATTELLO PERDUTO - Sceneggiato
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - (2ª parte)
12.30 CHECK UP - Programma di medicina
12.30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DL...
14.00 PRISMA - A cura di Gianni Raviele
14.40 L'ORO DI NAPOLI - Film di cui con Vittorio De Sica
17.00 TG1 FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO D'ORO - (Da Antoniano di Bologna)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 I GUMMI - Disegno animato
19.00 FULL STEAM - Andare al massimo - Attualità
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
23.10 IL GIUDICE TIMBERLANE - Film con Spencer Tracy
0.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
0.20 IL GIUDICE TIMBERLANE - Film (2º tempo)
Raidue
3.55 TENNIS: FINALE COPPA DAVIS
10.00 PROSSIMAMENTE
10.15 FRANKENSTEIN - Film con Robert Foxworth
12.30 TG2 START
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 - APPUNTAMENTO CON L'INFORMATICA
13.30 TG2 BELLA ITALIA - Uomini e cose da difendere
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Con F. Frasi e S. Bettog
16.30 SABATO SPORT - Sci: Coppe del mondo
17.30 TG2 SPORTSERA
17.35 IN FORMA CON... BARBARA BOUCHET
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm (2ª parte)
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 ...E VENNE IL GIORNO DELLA VENDETTA - Film con G. Peck
22.30 TG2 STASERA
22.40 LASCIAMOCI COSÌ - Storie vere di coppie in crisi

- 23.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 TG2 STANOTTE
0.10 TENNIS: FINALE COPPA DAVIS
Raitre
13.10 PROSSIMAMENTE
13.25 ELEONOR E FRANKLIN - Film con Jane Alexander
15.05 TENNIS: FINALE COPPA DAVIS
16.05 AVALANCHE EXPRESS - Film con Robert Show
16.55 IL PRINCIPE CORAGGIOSO - Film con James Mason
17.30 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
18.25 APPUNTI SULLA MUSICA POPOLARE
19.00 TG3 NAZIONALE REGIONALE
19.35 DSE: ARCHIO DEL'ARTE - Pozzuoli: Il Serapeo
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 OTELLO - Musica di G. Verdi. Opera in 4 atti
22.55 TELEGIORNALE
23.30 PENULTIMI TABÙ - «Ragazza madre»
Canale 5
8.30 CONGIURA AL CASTELLO - Film con Mickey Rooney
10.10 OH MADALINE - Telefilm
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Goco a quiz con Mike Bongiorno
13.30 MACISTE, L'EROE PIÙ GRANDE DEL MONDO - Film
15.20 TRADER HORN, IL CACCIATORE BIANCO - Film
17.30 SPECIALE RECORD - Un anno di sport
20.30 STUDIO 5 - Varietà. Conduce Marco Columbo
20.30 PREMIATISSIMA '86 - Spettacolo con Johnny Dorelli
23.15 PREMIERE - Rubrica di cinema
23.15 LOVE BOAT - Telefilm con Gavin MacLeod
Retequattro
8.30 JENNIFER - Telefilm
9.20 AMANDA - Telefilm
9.50 LA TIGRE DI ESCHAPUR - Film
12.00 QUESTA È HOLLYWOOD - Documentario
13.00 CIAO CIAO - Speciale Natale
14.30 LA ROSA DI BAGDAD - Film
16.45 LA TERRA DIMENTICATA DAL TEMPO - Film
18.15 C'EST LA VIE - Quiz, conduce Umberto Smaila
19.30 IL GIRO DEL MONDO - Documentario
20.30 ZANNA BIANCA - Film con Franco Nero
22.30 LA MOGLIE DEL VESCOVO - Film con Cary Grant
0.40 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
Italia 1

- 8.30 BIM BUM BOM - Speciale Natale
10.00 I VIAGGIATORI DEL TEMPO - Telefilm
11.00 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
12.00 AUTOMAN - Telefilm
14.00 I ROBINSON - Telefilm
16.00 BIM BUM BOM - Speciale Natale
19.00 ARNOLD - Telefilm
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20.00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni
20.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ - Maratona di 16 episodi
Telemontecarlo
12.30 OGGI NEWS - Notiziario
13.00 NATURA AMICA - Documentario
14.00 SPORT SHOW
16.55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
18.30 S.I.R. ILLUMINATA - Telefilm
19.15 BEATLES - Le canzoni dei Beatles
19.45 INTREGLI AL GRAND HOTEL - Film
22.00 VIVERE - Film di Akira Kurosawa
0.30 TMC SPORT
1.15 ULTIMO INDIRIZZO - Telefilm
Euro Tv
9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
13.45 WEEK-END - Attualità
13.50 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
16.00 CARTONI ANIMATI
17.45 GLI ALLEGRI PIRATI DELL'ISOLA DEL TESORO - Film
19.35 INSIDERS - Telefilm
20.30 BRONX 41° DISTRETTO DI POLIZIA - Film
22.30 IL PALAZZO DELLE ILLUSIONI - Film
0.25 TUTTUCINEMA
Telecapodistria
14.00 TG NOTIZIE
14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 AUTOMANIA - Documentario
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 DOCTOR FOSTUS - Film con John Finch
22.50 TG TUTTOGGI
23.05 START - Muoviti come e perché
23.40 MONTAGNA E AVVENTURA - Documentario

«La rassegna» A Roma i film omosessuali. Ecco cosa «dicono»

Ma l'Aids non uccide i sentimenti

ROMA — È un peccato che uno dei due film finora proiettati e incentrati sulla problematica dell'Aids («altro è Un virus che non ha morale» di Risa Von Pronheim, premiato al Festival di Berlino nell'85) l'abbiano potuto vedere in pochi.

L'autore dichiara apertamente la concezione del rapporto omosessuale legato al sentimento, rifiutando anche alcuni aspetti deturpanti dei canoni di comportamento dell'omosessualità berghe. È il finale è pieno di simbolismi e di romanticismo. Non dà risposte, ma dalle rive di un'isola su mare aperto, teatro che accoglie le ultime battute, si può immaginare di tutto.

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. 9 Week end Varietà radiofonica; 11.45 La lanterna magica; 12.30 I personaggi della Storia; 14.05 Voci e immagini; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18.30 Musicalmente; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giochi serali; 22.30 Teatrino; Giochi di Franz Lisci a Roma; 23.05 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 8.45 Mida e una canzone; 12.10-14 Programmazione kfr; 17.30 Il tempo a Teatrino; 19.50-22.50 Occhiali rosa; 21: Concerto sinfonico; 23.28 Notturno italiano.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.45, 6. Praludo; 7.30: Prima pagina; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 19.15 Spazio Tre; 21.10 Concerto dei premiati al 2° Concorso Internazionale di pianoforte; 23.00 Il jazz; 23.55 Il libro di cui si parla.
MONTECARLO
GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18, 6.45 Almanacco; 7.45 La macchia del tempo; a memoria d'uomo; 9.50 filmc week-end, a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Biasoli; 13.45 «Dietro il set», cinema; 15 Hiti parodiati; 16.70 canzoni; 18 «Orizzonti paradisi», Avvenimenti, ecologia; 22.30 viaggi; 19.15 «Domani a domenica», a cura di padre Aaff.





Si sono avuti valori di gran lunga inferiori alla media stagionale

È stato un Natale ghiacciato
Gli esperti dicono: «Temperature in aumento»

Ieri registrati -2 di minima e 7 di massima - Nel 1985 avevamo avuto 10 e 16 gradi - Tempo sereno su tutta la regione - Impianti sciistici chiusi - Calato il vento, tempo bello anche a Capodanno? - Due incidenti mortali: morti un pedone e un ciclista

Questo Natale 1986 sarà ricordato come uno dei più freddi. Un vento tagliente, di tramontana, ha accompagnato le tre splendide giornate festive, serene e piene di sole. Ma i romani, imballati in abbigliamento quasi da montagna, non hanno disertato le strade. La vigilia, fino all'ora di chiusura dei negozi, le strade pullulavano di gente a caccia dell'ultimo regalo.

Questo Natale 1986 sarà ricordato come uno dei più freddi. Un vento tagliente, di tramontana, ha accompagnato le tre splendide giornate festive, serene e piene di sole. Ma i romani, imballati in abbigliamento quasi da montagna, non hanno disertato le strade. La vigilia, fino all'ora di chiusura dei negozi, le strade pullulavano di gente a caccia dell'ultimo regalo.

Sulle strade sostanzialmente tutto è stato tranquillo. Si è registrata qualche gelata sulla Salaria e sull'autostrada Roma-Aquila, ma di lieve entità, tanto da non impensierire la polizia stradale. Tuttavia, due incidenti mortali sono avvenuti il 24 e il 25 ma non per cause atmosferiche. Il primo è accaduto verso le 22,30 sul lungotevere Sanzio. Viviana Grandi, di 21 anni, stava attraversando la strada per raggiungere il fidanzato, quando un'Audi 100, guidata da Walter Rossato, è sbucata all'improvviso e l'ha investita in pieno. La ragazza è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale Fatebenefratelli sull'isola Tiberina. Ma, nonostante le cure dei sanitari, è spirata all'alba del giorno di Natale.



r. la.



I genitori di Danilo all'arrivo a Fiumicino il 24 con la salma del figlio

Oggi i funerali del piccolo Danilo morto in America

Il decesso quando il trapianto di fegato era alla fase conclusiva. Un ente intitolato a suo nome con i fondi raccolti dai cittadini

Oggi alle 11,30 in una cappella del Verano verrà celebrata la Messa di addio per il piccolo Danilo De Santis, di 4 anni, che la solidarietà di romani aveva contribuito a far volare in America alla ricerca della salvezza. Il trapianto di fegato era l'ultima chance per il bimbo, afflitto fin dalla nascita da un tumore benigno che man mano gli aveva divorato il vitale organo; due precedenti interventi, infatti, ai quali era stato sottoposto a Boston e a Parigi, non avevano avuto successo.



Il piccolo Danilo al momento della partenza

La bara di Danilo è tornata in Italia il giorno della vigilia sullo stesso aereo su cui avevano viaggiato i genitori, Luciana e Pietro De Santis. Per abbreviare le pratiche burocratiche per il trasferimento della salma sono dovuti intervenire il console generale della Pennsylvania, la Croce Rossa Italiana, il prefetto di Roma, Rolando Ricci. Consentire alla piccola bara di rientrare a Roma insieme ai suoi genitori è stato un atto di pietà nei confronti di una famiglia stroncata dal dolore, proprio nel momento in cui era sembrato loro di stare per afferrare la salvezza.

Un bimbo di Boston di tre anni, morto in un incidente stradale. La massa tumorale era stata asportata senza difficoltà nonostante l'operazione fosse delicatissima: il tumore con il tempo si era infatti trasformato in un grosso sasso di oltre sei chili di peso. Bene anche l'operazione di innesto del nuovo organo. Quando l'equipe chirurgica aveva cominciato a rinfacciare i vasi per consentire la circolazione sanguigna nel fegato trapiantato, la situazione è precipitata. Il cuore si è fermato e ogni tentativo di farlo funzionare di nuovo è stato inutile.

Antonella Caiava

Ladro sfortunato cade dal balcone dopo il colpo

Colpo di Natale sfortunato per un ladro di Pomezia. Giovedì notte ha svaligiato un appartamento ma al momento della fuga è caduto giù dal balcone battendo la testa. È ora ricoverato nella clinica Sant'Anna, la prognosi è riservata.

Allarme alla Sinagoga per un uomo con una pistola giocattolo

Si stava divertendo con una pistola giocattolo davanti alla Sinagoga ebraica. Ma la paura dell'attentato ha fatto scattare l'allarme e l'uomo, un malato di mente di 50 anni, è stato bloccato dagli agenti e portato al primo distretto di polizia. F.G., abitante in via Furio Camillo al Tuscolano, stava passeggiando ieri mattina sul lungotevere, accanto al tempio ebraico: sulle orecchie aveva un paio di cuffie, nella mano destra una pistola giocattolo.

Muore nei giardinetti di via Nomentana È stato il freddo?

L'hanno trovato disteso ai piedi di una panchina dei giardinetti pubblici di via Nomentana vecchia con una bottiglia di vino ancora piena a metà. Erano quasi le nove della sera della vigilia di Natale e il nomade jugoslavo Alojz Azman, 32 anni era già morto da un'ora. Forse per un malore ma non si esclude che ad ucciderlo l'uomo, vestito con abiti vecchi e leggeri, sia stato il freddo gelido di questi giorni.

Preti rumeni bloccano il rapinatore e lo chiudono in chiesa

Due preti ortodossi rumeni hanno bloccato la notte di Natale un rapinatore che, insieme ad un complice preso poco dopo dai carabinieri, aveva tentato di portare via i loro paramenti ed alcuni oggetti preziosi. Ines Vasile e Antonio Hribi sono tornati a mezzanotte con la loro Fiat 128 nella chiesa collegio «Russicum» di piazza Santa Maria Maggiore. Appena scesi dall'automobile sono stati avvicinati da Michele Albare, un israeliano di 23 anni, e Babacui Abderrai, un marocchino ventiseienne.

Un lavoro natalizio in via d'estinzione

«Gli zampognari? Una bella tradizione, ma ormai siamo rimasti in pochi»

Alberto, 29 anni, Giuseppe, 61, molisani, sono una delle tre-quattro coppie che quest'anno girano per Roma - «Se va bene anche 100.000 lire al giorno»

Zampognari. Ma anche un po' maratoneti. «In un giorno - dice Alberto, molisano, 29 anni - facciamo in media una quindicina di chilometri: su e giù tra via Condotti, piazza di Spagna, via Frattina, via del Corso, piazza Navona, piazza S. Pietro. Arrivi alla sera che sei stanco, distrutto, sfatato...»

anche commercianti, proprietari di negozi di lusso del centro. «Io faccio questo lavoro da 7-9 anni. Al paese zampognari è un mestiere che si tramanda di padre in figlio, un mestiere che non si impara in un giorno. Ma anche se lo trovasi almeno per due giorni all'anno voglio continuare lo stesso a suonare la zampogna. Alberto, forse, è l'unico giovane delle 3-4 coppie di zampognari che girano per Roma a dicembre. «Eravamo di più - dice - negli anni passati. Molti lasciano perché hanno problemi ai polmoni, perché sono diventati troppo vecchi e non possono stare più ore e ore in piedi, al freddo. L'orario è praticamente no-stop: dalle 9,30 del mattino fino alle otto di sera. Una breve interruzione verso le due per il pranzo, in genere consumato in qualche tavola calda o trattoria vicino alla stazione Termini (spendiamo 30.000 lire a pasto - dice Giuseppe - e mangiamo schiavone) e poi di nuovo a suonare per le vie del centro. Di notte dormono in qualche pensione nella zona adiacente alla stazione. «Ma il giorno di Natale - dice Alberto - lo trascorriamo a casa mia, a meno che non ci chiamano in qualche presepe vivente o in qualche grande festa. In questi giorni, se lavoriamo fino alle due di notte chiediamo anche 500.000 lire o un milione. Ma devi scoprire per riuscire a guadagnare una simile cifra. Quest'anno richieste di tipo non ne abbiamo ancora avute - aggiunge Giuseppe - ed oggi la giornata è andata anche male. Nel cestino ci sono soltanto pochi biglietti da mille e tante monete.



Presidentessa dimissionaria, crisi in XII Circoscrizione

Crisi aperta in XII circoscrizione dopo che alla vigilia di Natale il presidente di una maggioranza pentapartita, Rita Calabria, repubblicana, ha rassegnato le dimissioni. La richiesta di un consiglio straordinario era venuta da Psi e Dc pochi giorni dopo che una mozione di sfiducia presentata dal Pci non era passata solo grazie a una procedura particolare voluta dalla maggioranza per la votazione a scrutinio segreto.

Processo il 9 gennaio per la zingarella in carcere

Non sarà scarcerata ma sarà processata con rito direttissimo il 9 gennaio prossimo, dal Tribunale dei minori di via delle Zoccollette, Sabrina Salkanovic, la nomade accusata di concorso in rapina rinchiusa nel carcere di Casal del Marro nonostante che i suoi genitori affermino che abbia soltanto dodici anni e non sia perciò punibile. Il Tribunale dei minori ha respinto una nuova richiesta di scarcerazione in quanto i giudici sono convinti che Sabrina abbia almeno sedici anni, come avrebbero dimostrato gli accertamenti medici e psichici.

Incendio distrugge la media «Tor di Quinto»

Un incendio ha semidistrutto ieri sera la scuola media «Tor di Quinto», in via Francesco Saverio Nitti. Due piani dell'edificio, costruito in prefabbricato, sono stati gravemente danneggiati dalle fiamme: i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per alcune ore prima di spegnerle. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate.

Advertisement for Audi and Porsche cars. It features the Audi logo, the Porsche logo, and a stylized drawing of a car. The text includes 'Autocentro', 'Benzina', and 'VW'.

Scelti per voi

The Hitcher La lunga strada della paura

Un giovane in viaggio attraverso l'America... un film da non perdere.

Daunbaillò

Il «Benigni americano», è credeteci, un film da non perdere. Perché l'angolo-toscano del bravo attore è uno dei linguaggi più spassosi mai sentiti da uno schermo.

Mission

È il kolossal di Roland Joffé che ha vinto la Palma d'oro al festival di Cannes nel 1986. Per realizzarlo ci sono voluti oltre quindici anni...

Camera con vista

Dal romanzo di Forster (lo stesso di «Passaggio in India») una deliziosa commedia di British dretta dal californiano James Ivory.

Il raggio verde

Doppio splendoramente feroce, difficile, vista la velocità del francese in presa diretta della protagonista Marie Rivière.

Il nome della rosa

Kolossal all'europea diretto dal francese Jean Jacques Annaud («La guerra del fuoco») è tratto liberamente, ma non troppo, dal celebre best-seller di Umberto Eco.

Prime visioni

Table listing film titles, directors, and showtimes for various theaters like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, AIRONE, etc.

Spettacoli

DEFINIZIONI: A. Avventuroso; C. Comico; DA: Disegno animato; DO: Documentario; DR: Drammatico; E: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musical; S: Sentimentale; SA: Satira; SM: Straniero; MT: Musical Teatrale

Table listing theater companies like EURCINE, EUROPA, FIAMMA, GARDEN, GIARDINO, GIOIELLO, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like RIALTO, RITZ, RIVOLI, ROUGE ET NOIR, ROYAL, SAVOIA, SUPERCINEMA, etc., with their respective programs.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing theaters like AMBRA JOVINELLI, ANIENE, AQUILA, AVORIO EROTIC MOVIE, BROADWAY, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like MIGNON, NOVOCINE D'ESSAI, KURSAAAL, etc., with their respective programs.

Cineclub

Table listing Cineclub activities like IL LABIRINTO, DELLE, etc.

Sale diocesane

Table listing diocesan sales like CINE, DELLE, ORIONE, etc.

Fuori Roma

Table listing theaters in other parts of the region like MONTEROTONDO, NUOVO MANCINI, etc.

Table listing theaters like ALBANO, FLORIDA, FRASCATI, etc.

Cinema d'essai

Table listing theaters like ASTRA, FARNESE, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like MONGIOVINO, ALLA RINGHIERA, CASSIO, COLA DI RIENZO, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like TEATRO DUSE, TEATRO TRIANON, TEATRO TRIANON RIDOTTO, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like AURORA, CIRCOLO MANDO ORFEI, CIRCOLO MANDO ORFEI, etc., with their respective programs.

Table listing theaters like DOMANI ALLE 18, ALEXANDERPLATZ, BIG MAMA, etc., with their respective programs.

Musica

Table listing musical performances like TEATRO DELL'OPERA, TEATRO TRIANON, etc.

Per ragazzi

Table listing theaters like ALA RINGHIERA, etc., with their respective programs.

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

FIAMMA - ARCHIMEDE advertisement featuring Roman Polanski's 'Pirati' and 'King Kong'.

METROPOLITAN - MAESTOSO advertisement featuring 'King Kong'.

EMBASSY - EURCINE advertisement featuring 'Cola di Rienzo' and 'Garden'.

Jazz - Rock advertisement for Alexanderplatz.





## SPECIALE ARTIGIANATO

### In dieci proposte il piano del Pci per il rilancio

Un ampio ventaglio di iniziative, dal sostegno agli investimenti alla previdenza

#### I 10 punti del Pci per l'artigianato

- 1) Sostegno al settore
  - a) Istituzione del fondo regionale per l'attuazione della legge-quadro. I fondi proposti dal governo nella finanziaria (per di più in «contabilità» con il commercio) sono nettamente insufficienti. Ci vogliono per il prossimo triennio 1.000 miliardi che ne attiveranno altri 2.000.
  - b) Priorità nell'utilizzazione, al meglio, della legge per il Mezzogiorno e di quella per lo sviluppo di nuova imprenditoria al Nord.
  - c) Usare le disponibilità del fondo per il credito agevolato per gli investimenti nell'artigianato estendendo al settore il credito industriale.
  - d) Rete di servizi reali alle imprese istituendo le agenzie per l'innovazione e modificando la legge sui consorzi.
- 2) Politica attiva del lavoro
  - a) È prioritaria la riforma del mercato del lavoro riformando la legge sull'apprendistato e il salario d'ingresso.
  - b) Riforma della previdenza
    - 1) I diritti di veto pretesi dal governo rischiano di allungare i tempi per una riforma organica. Il testo della commissione speciale della Camera non è completamente soddisfacente, ma la riforma va fatta subito stralciando la parte riguardante gli artigiani. Non è possibile che continuino a rimanere le attuali discriminazioni a danno degli artigiani (in pensione più tardi e con minimi più bassi).
    - 2) Sfratti e canoni
      - a) Non è più sufficiente, con mezzo milione di aziende sotto minaccia di sfratto, procedere a colpi di proroghe come fa il governo. Ci vuole una riforma dell'equo canone prevedendo anche il diritto di prelazione nell'acquisto del laboratorio da parte dell'artigiano, anche attraverso un intervento dell'Artigianocassa.
      - b) Riforma fiscale
        - 1) Fermo l'obiettivo di una riforma più generale, va cambiata la Visentini. Inoltre va sostenuta la non assoggettabilità all'Ior del reddito artigiano in quanto in esso è prevalente l'apporto del lavoro rispetto al capitale.
        - 2) Camera di Commercio
          - a) Le Camere di commercio vanno trasformate in moderni strumenti che concorrono ad attuare la legge-quadro e a sostenere le imprese sul mercato. Anche l'Ice va ristrutturato secondo le esigenze del mondo artigiano.
          - b) Ruolo delle Regioni
            - 1) Questa fase il loro impegno prioritario deve essere l'attuazione della legge quadro colmando i ritardi accumulati.
            - 2) Conferenze e piani regionali
              - a) Vanno presentate dalle Giunte regionali proposte programmatiche e progetti regionali per il settore nel quadro dei piani regionali di sviluppo destinando più risorse all'artigianato.
              - b) Leggi regionali
                - 1) Quella in corso è la quarta legislatura regionale. Deve caratterizzarsi come quella in cui tutte le Regioni approvano le loro leggi di intervento.

C'era una volta un governo che con una mano toglieva quello che con l'altra mano ti dava. Questo si è verificato in Parlamento con la Finanziaria nei confronti degli artigiani, dei commercianti della imprenditorialità diffusa. Tre esempi.

1) Il governo ha chiesto la fiducia per impedire al Parlamento di pronunciarsi sulla riforma della salute. I comunisti votarono contro la sua istituzione ed avrebbero votato perché fosse riportata al 4% rispetto al 7,50 attuale. I comunisti si impegnano perché il servizio sanitario nazionale sia pagato da tutti i cittadini attraverso il fisco eliminando una tassa sbrigata e iniqua. Essa è anche una tassa sull'occupazione: con la proposta comunista si ridurrebbe il costo del lavoro nelle imprese artigiane dal 4 al 10% incentivando l'occupazione.

2) Il governo e la maggioranza hanno respinto le proposte comuniste per istituire un fondo per l'artigianato di 1000 miliardi, un fondo per la piccola industria, di 1200 miliardi, un fondo per il commercio. Governo e maggioranza hanno respinto il nostro emendamento che riproduceva il testo votato in commissione Industria dal pentapartito e dal governo per il fondo artigiano di 550 miliardi. È stato approvato solo un fondo di 220 miliardi di artigiano e commercio.

3) Il governo si era impegnato a presentare «contestualmente alla finanziaria» un disegno di legge di riforma previdenziale: il governo non l'ha presentato; anzi, continua a mettere il veto perché il Parlamento approvi a stralcio la riforma previdenziale per artigiani e commercianti, sulla quale vi è un testo unitario della commissione speciale della Camera. Dinanzi a questo atteggiamento del governo e della maggioranza di pentapartito occorre una forte risposta di tutte le forze interessate su questi punti come su quello della riforma fiscale e per una politica di sostegno per lo sviluppo della piccola impresa.

I comunisti continueran-

## Gli artigiani aumentano l'occupazione ma sono carenti le strutture di sostegno

# Un settore proiettato al futuro

## Il governo si allarga in promesse che poi puntualmente disattende

Le emblematiche esperienze della riforma previdenziale, del fondo per l'innovazione L'impegno dei comunisti



Lavorazione al telaio e, a sinistra, un laboratorio di falegnameria

no ad impegnarsi sulle proposte che hanno presentato alla Conferenza nazionale dell'Artigianato e che hanno trovato consensi dei rappresentanti delle Associazioni delle forze economiche e sociali.

Il problema è di cambiare la linea economica del governo. Una diversa politica per l'impresa artigiana è una necessità per il paese, non un problema dei comunisti o degli artigiani. Del resto, basti pensare ad alcuni dati. In Italia 4 milioni di persone sono impegnate nel settore. Le imprese artigiane sono 1.678.000. Nell'ultimo decennio l'artigianato ha sviluppato l'occupazione del 40%. Negli ultimi anni la grande impresa ha ridotto l'occupazio-

zione: dal 1980 ad oggi un lavoratore su quattro ha perso il posto nelle aziende maggiori: 400mila lavoratori hanno trovato impiego nella piccola impresa. Tuttavia, ogni anno circa 50mila artigiani devono chiudere bottega.

Sono cifre che rappresentano con esattezza lo stato attuale dell'artigianato: sviluppo, ma secondo un processo travagliato e difficile in cui vi sono settori che vanno, altri che reggono, altri che accusano pesanti difficoltà. Tutto il comparto sconta, però, il fatto che è mancata e manca una qualunque politica per la piccola impresa. Al primo governo Craxi non sono bastati mille giorni per definire un progetto

di politica economica per la piccola impresa e l'artigianato, né per presentare un solo disegno di legge: la legge-quadro per l'artigianato è stata approvata dal Parlamento in assenza del disegno di legge del governo.

In tutti questi anni si è favorita la grande impresa. Noi non disconosciamo che occorressero interventi per l'impresa maggiore, né prospettiamo contrapposizioni tra grande e piccola azienda; denunciando il fatto che l'artigianato e la piccola impresa sono stati abbandonati a se stessi. Agli artigiani non è andato neppure quel 10 per cento di riserva previsto dalla legge n. 675; i finanziamenti della legge per l'innovazione sono andati per il 96

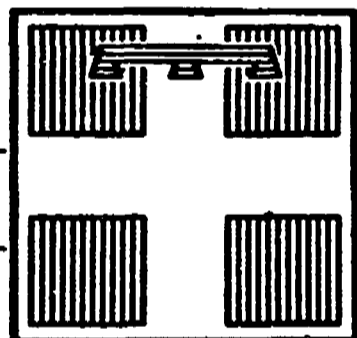
per cento ai grandi gruppi e solo per il 4 per cento alle piccole imprese. Nel Mezzogiorno, in un trentennio di interventi straordinari della Cassa, all'artigianato è andato solo l'uno per cento e all'industria, alla grande industria, il 49,7 per cento. Per ogni 100 lire dello Stato date alle imprese, 90 vanno all'artigianato. Se questa è la politica dello Stato, quella delle Regioni non è da meno. Nel bilancio della regione Campania — 6mila miliardi — all'artigianato ne vengono dati solo 6. E non è un esempio.

È questo rapporto che va ribaltato, è questa politica che va cambiata, sono queste scelte che vanno capovoltate. Non per invocare interventi assistenzialistici ma per definire, in un quadro generale di politica economica, una politica di sostegno all'artigianato; non per esigenze corporative ma nell'interesse generale del paese.

Per quel che ci riguarda faremo di tutto affinché i prossimi mesi, quelli che restano di questa legislatura, vengano utilizzati per approvare le leggi fondamentali per l'artigianato e per gli artigiani.

C'è bisogno di aprire una nuova stagione della programmazione. C'è bisogno di un piano per il lavoro nel quale fondamentali siano il sostegno per la piccola impresa e per l'artigianato. Noi proponiamo un piano per l'artigianato, parte integrante del piano nazionale per il lavoro, che si articoli a livello regionale. Per definire questo piano è necessario che il governo convochi la Conferenza nazionale sull'artigianato, d'intesa con le Regioni, discutendo le linee in Parlamento. Proponiamo che le Regioni promuovano a loro volta conferenze regionali sull'artigianato. Non un rito rispettato per venti volte nelle Regioni, ma una Conferenza nazionale e conferenze regionali nelle quali i governi presentino le proprie proposte di impegno legislativo, i programmi, i progetti, indicando le risorse finanziarie disponibili.

Alberto Provantini



## REGIONE PIEMONTE

### «Ecco cosa può fare una Regione»

La promozione dell'artigianato in tutti i campi attinenti all'attività delle imprese del settore costituisce il principale banco di prova su cui intendiamo esercitare le nostre proposte di intervento. Al di là del riconoscimento concesso ormai da tutti, sul ruolo importante che il settore svolge nel contesto economico e sociale, persiste infatti una diffusa sottovalutazione delle necessità di mettere in campo strumenti più efficaci e risorse maggiori per sostenere lo sforzo di ammodernamento delle strutture produttive dell'artigianato. È per questo motivo che sta ai primi atti della Giunta regionale in carica si deve annoverare un accresciuto impegno finanziario in direzione della categoria, avendo deliberato nel bilancio per l'anno in corso stanziamenti destinati al solo programma di sviluppo e di qualificazione del settore artigiano per circa 18 miliardi di lire contro i 1,4 dell'anno precedente. Lo sforzo intrapreso riteniamo comunque che vada sostenuto e rafforzato, tenuto conto di tutta l'articolazione della politica regionale che intendiamo realizzare e che ci vede impegnati in molti interventi di rilievo. Tra questi principalmente quelli attribuiti dalla legge-quadro alla competenza regionale: agevolazioni creditizie, promozione dell'export, innovazione tecnologica, insediamenti, formazione professionale, ecc., uniti a provvedimenti più mirati settorialmente ma non per questo meno importanti come è nel caso dell'artigianato artistico, che in Piemonte vanta tradizioni e punti di forza

notevoli (Valenza, Saluzzo, ecc.) e delle iniziative di legge assunte in materia di promozione fieristica e commerciale.

Lo sforzo e le iniziative che la Regione intende assumere con riferimento sia diretto che indiretto alla politica per l'artigianato, devono comunque trovare sostanziale riscontro anche sul piano delle scelte di politica generale. Non è certamente il caso in questa sede di sostenere l'importanza di politiche adeguate in materia fiscale, previdenziale, del lavoro, che pure rappresentano per l'artigianato elementi molto significativi di equilibrio e sviluppo delle imprese, quanto di richiamare l'attenzione su questi punti come su quello della riforma fiscale e per una politica di sostegno per lo sviluppo della piccola impresa.

Oggi infatti i problemi dell'innovazione tecnologica e organizzativa, che dopo aver attraversato il settore più propriamente industriale toccano ormai anche tutto il settore artigiano, assumono una dimensione che nessuno può pensare seriamente di fronteggiare affidandosi solo alle risorse — peraltro molto scarse — della Regione. Occorre invece una consapevolezza diffusa a tutti i livelli di governo della necessità di assicurare progetti e azioni coerenti per la qualificazione e lo sviluppo dell'artigianato.

Riccardo Sartoris  
Assessore regionale all'artigianato  
del Piemonte

#### Agevolazioni per laboratori, macchinari, esportazioni INIZIATIVE FINANZIABILI ATTRAVERSO L'ARTIGIANOCASSA

| Tipo di investimento | Limite min. fin. | Limite max. fin. | Durata  | Tasso agevolato annuo  |
|----------------------|------------------|------------------|---------|--|
| Laboratori           | 10.000.000       | 180.000.000      | 10 anni | 6,14% per investimenti realizzati nel comune insediato, sviluppati |
| Macchinari           | 5.000.000        | 180.000.000      | 5 anni  | 7,58% nei restanti com.  |
| Scorte               | 5.000.000        | 40.000.000       | 3 anni  | 8,32   |
| Export               | —                | 200.000.000      | 2 anni  | 9,50   |

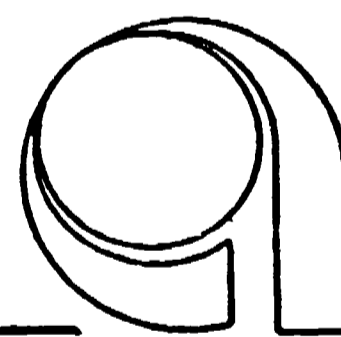
**CREDITO DI ESERCIZIO**

Le imprese artigiane associate ad una cooperativa artigiana di garanzia possono accedere a crediti destinati all'esercizio aziendale, a tasso agevolato.

| Limite max. fin. | Durata | Tasso agevolato annuo |
|------------------|--------|-----------------------|
| 10.000.000       | 2 anni | 7,80                  |

Attraverso il Consorzio regionale tra le cooperative artigiane di garanzia - ARTIGIANFIN - è possibile inoltre ottenere crediti, assistiti dalla garanzia prestata dal Consorzio e ad un tasso convenzionato con gli Istituti di credito, per stipulazione di contratti per commesse, forniture e subforniture, anche per l'esportazione, o acquisizione di ordini che per la loro entità non sono assistibili dalle singole cooperative artigiane di garanzia, nonché smobilizzo di crediti.

## Finanziamenti per le imprese artigiane



**ARTIGIANFIN  
LEASING S.P.A.**

Società del gruppo BNL Holding Italia

Direzione Generale: Via Ara Coeli, 3 - 00186 ROMA - Tel. 06/67.83.502

### Perché Leasing?

È il più rapido strumento per garantire i fondi necessari per gli investimenti produttivi. Inoltre con il contributo Artigianocassa il costo del finanziamento è notevolmente ridotto.

### Perché Artigianfin Leasing?

È uno strumento specifico per le aziende artigiane, le piccole imprese e le loro forme associate per finanziare:

**Attrezzature - Macchinari - Immobili**

Un servizio che puoi trovare presso le sedi territoriali della CNA  
(Confederazione Nazionale Artigianato) e le Filiali di:

**TORINO:** Corso Montevecchio, 62

**MODENA:** Via Malavolti, 5

**FIRENZE:** Via L. Alamanni, 31

**BARI:** Viale Concilio Vaticano II, 138/B

Tel.: 011/541456

Tel.: 059/252556

Tel.: 055/264151

Tel.: 080/518728



